PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 14 Novembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 465. N. 10166

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

Otto giorni or sono prevedevamo esattamente quello che ora è avvenuto **nella crisi ungherese**, compreso il giubilo dei circoli politici e della stampa di Vienna. Rotto ogni indugio, domenica scorsa, nel banchetto di Makò, Giulio Justh faceva scoppiare la bombetta che doveva fendere in due l'antico e ohimè non più granitico blocco del partito dell'indipendenza. - Francesco Kossuth non è più con noi! - era la grande notizia offerta come «dessert» ai commensali di Makò. No, Francesco Kossuth non era con loro; banchettava quel giorno a Budapest, in mezzo ai suoi aderenti: molti posti aveva la mensa e molti rimasero vuoti: i posti di coloro che con decisione definitiva avevano abbandonato il loro antico duce.

Justh, passato il Rubicone, prese subito la sua strada con l'usata energia. Il figlio di Lodovico Kossuth era certamente nel partito dell'indipendenza il più gran nome; ma Giulio Justh era bene il più vigoroso temperamento politico. Quando Francesco Kossuth, alla morte del padre, lasciò l'Italia e si restituì in patria, Justh non esitò a cedere il suo posto di capopartito all'uomo che portava quel nome storico. Ora le loro vie si sono divise; Justh riprende il suo posto. Lo seguono 120 uomini del partito dell'indipendenza; 97, e fra questi il conte Alberto Apponyi, rimangono fedeli a Kossuth. Il partito, nella sua unità, non esiste più. Non rappresenta più la compatta maggioranza della Camera uscita dalle elezioni del 1906. Justh difatti abbandona la presidenza della Camera; non potrebbe più tenerla in nome della maggioranza; e passa coi suoi uomini all'opposizione contro il gabinetto che sta per formarsi. Giacchè finalmente un gabinetto sta per formarsi in Ungheria. Kossuth, svincolato dagli impegni con l'ala estrema del suo partito, a capo di una frazione che - per quanto numerosa - nulla potrebbe fare da sè, intraprende necessariamente la via degli accordi con gli uomini del 67. La nuova maggioranza si deve combinare tra loro; la coalizione rinascere, escluso l'elemento che la rendeva impossibile, cioè l'ala estrema capitanata da Justh. - E' la via della ragione, opposta a quella della violenza - dichiara Kossuth. In fondo, è la via che alla crisi ungherese si era tracciata da Vienna fino dallo scorso maggio: il partito dell'indipendenza riducesse a desideri platonici le sue richieste concrete, sia per quanto riguarda la Banca, sia per quanto riguarda le altre concessioni nazionali, e continuasse a collaborare con gli uomini del 67, i soli che abbiano la fiducia della Corona. Questo si volle a Vienna, e questo appunto si fa. Kossuth, che per un momento si era temuto di dover nominare presidente dei ministri, si adatta ad entrare in un ministero che probabilmente porterà il nome del conte Andrassy. Justh, che non è d'accordo, se ne va. E' più che non si osasse sperare a Vienna: anche perchè con il recente suo passo Francesco Kossuth ha rotto l'incanto della popolarità che circondava da sessant'anni il nome di Kossuth. Non deve adunque sorprendere se la stampa viennese scampani a festa, e se la Borsa della capitale austriaca si congratuli coi valori ungheresi come il padre della monaca di Monza con la figliuola quando essa ebbe deciso di prendere il velo. Per l'Ungheria si è trovata momentaneamente una soluzione: ora si ha sulle braccia la sola Cisleitania.

★

Tanto perchè non si parlasse di cose nuove, si è avuta una replica della singolare tenzone **Aehrenthal-Isvolski** sull'annessione della Bosnia-Erzegovina. Nel numero di novembre della «Fortnightly Review», uno scrittore anonimo, ma all'apparenza imparentato con le idee del conte Aehrenthal, scriveva che lo stesso Isvolski aveva sollecitato l'Austria-Ungheria all'annessione delle due provincie, ottenendone in compenso l'adesione all'apertura dei Dardanelli. Isvolski non se lo lasciò dire, e per mezzo dell'«Agenzia telegrafica di Pietroburgo», smentì la rivelazione e rivelò a sua volta che il gabinetto russo aveva ripetutamente fatto sapere all'Austria-Ungheria di considerare la questione della Bosnia-Erzegovina e del Sangiaccato come una questione di carattere europeo, da non potersi risolvere con un accordo speciale austro-russo. - Che cosa ne dice il conte Aehrenthal? - domandarono a questo punto con insinuante curiosità i «Novoje Wremja». E il conte Aehrenthal non isdegnò di telegrafare personalmente al giornale, dichiarando che un amichevole scambio di vedute fra i due Governi aveva preceduto l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Si doleva di non poterne dire di più: giacchè per richiamarsi ai documenti relativi, era necessario che i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo si mettessero d'accordo sull'opportunità di pubblicarli. - Per conto mio, non mi oppongo - rispose Isvolski, servendosi questa volta d'un servizievole intervistatore e delle stesse colonne dei «Novoje Wremja»: - purchè il mio collega viennese acconsenta che i documenti sui rapporti austro-russi si pubblichino dal 1897 in poi. - Ciò che v'era di sibillino per il pubblico profano in questo desiderio di far risalire le rivelazioni diplomatiche fino al 1897 fu ampiamente commentato da tutti i giornali del mondo. Ma ecco Aehrenthal, assunta per l'occasione la consueta voce del «Fremdenblatt», non trova molto interessante la pubblicazione di tanti documenti: sono cose che hanno ormai una pura importanza storica! Quanto all'annessione della Bosnia, lo statista austro-ungarico è disposto ad ammettere che Isvolsky potesse considerarla come un fatto di carattere europeo; ma ciò non toglie che lo stesso Isvolski dovesse comunicare alla Duma che la Russia, avendo le mani legate da precedenti impegni, non poteva trattare la questione della Bosnia molto liberamente. A questo punto è la polemica, ed è anche possibile che sia finita: poichè i circoli di Pietroburgo non si nascondono il lato inquietante di simili battibecchi. In sostanza, Aehrenthal ha ricondotto le cose al loro principio, cioè alle asserzioni dell'articolo della «Fortnightly»: continuare sarebbe dunque ricominciare.

★

E' possibile che si faccia **una conferenza europea per Creta?** Questa voce si è ripetuta dopo la recente nota della Turchia alle potenze: e si è anche detto che la conferenza si sarebbe tenuta a Roma. E' già qualche cosa averne fissato la sede! Ma, a parte gli scherzi, tra la Turchia che domanda la soluzione del problema dell'isola in senso ottomano, - e la Grecia che minaccia la rivoluzione o una guerra disperata qualora ciò avvenga, - e le potenze che evidentemente non sono d'accordo e non hanno gli stessi favoriti nella questione, - e l'isola stessa che soffre fra la miseria e l'anarchia sotto un Governo che non si sa bene se sia Governo - ci sono elementi abbastanza per sollecitare un convegno diplomatico che liberi tutti da questa complicata e penosa incertezza.

La battaglia alla Camera ungherese

per l'elezione della presidenza.

Seduta tumultuosissima

BUDAPEST 13 (B). Camera. Pochi minuti dopo le 10, il presidente anziano Alessio Pap apre la seduta. I partiti sono quasi al completo, particolarmente i croati e le nazionalità.

Prima che si passi all'elezione del presidente chiede la parola il deputato Ottone Hofmann (partito dell'indipendenza) ed attacca violentemente il presidente della commissione all'incompatibilità, Alessandro Gal, accusandolo di stiracchiare le questioni assegnate alla commissione, contrariamente alle disposizioni del regolamento. Fa queste osservazioni perchè ora esiste il pericolo che Gal, il quale non ha fatto il suo dovere neppure come presidente di una commissione, possa essere eletto presidente della Camera. (Vivissimi rumori da parte della maggioranza; il partito dell'indipendenza applaude).

Dai banchi dei kossuthiani si grida: E' inaudito! Il regolamento non c'entra affatto!

Da parte del partito dell'indipendenza si risponde con invettive. Il tumulto va crescendo ed assume infine tali proporzioni che il presidente anziano si vede indotto a sospendere la seduta per cinque minuti.

Entra Kossuth - Gal eletto presidente

Alla ripresa entra nell'aula Kossuth, accolto da clamorose grida di «Eljen!» dal suo partito, dai costituzionali e dai popolari.

Si passa quindi all'elezione del presidente, mediante schede. L'elezione dura un'ora e procede con relativa calma.

Alle 12 il presidente anziano proclama i risultati. Furono deposte 382 schede, di cui 201 recavano il nome di Gal (kossuthiano). I kossuthiani, i costituzionali e i popolari prorompono in vivissimi applausi.

Il presidente comunica poi che 157 schede recavano il nome di Justh (frenetici applausi del partito dell'indipendenza), mentre 24 schede erano bianche.

L'elezione dei vicepresidenti - Enormi baccani

Dopo un'altra pausa il presidente anziano fa procedere all'elezione dei vicepresidenti. Scoppia un vivissimo tumulto.

Eugenio Molnar (sinistra indipendente) chiede la parola sul regolamento, e dichiara, fra continui rumori, che appena eletto il presidente cessano le funzioni del presidente anziano.

La maggioranza protesta violentemente; parecchi deputati, fra cui anche il ministro dell'istruzione conte Apponyi, domandano la parola sul regolamento. In seguito all'enorme baccano però nessuno riesce a farsi intendere.

Il presidente anziano dichiara che l'elezione ha già disposto, onde non può accordare la parola a nessuno. Il tumulto perdura. In questo momento entra nell'aula Justh, che vien fatto segno di una calorosa, lunghissima ovazione da parte dei suoi consenzienti. I segretari procedono all'appello nominale per la deposizione delle schede fra continui assordanti rumori.

Fatto lo spoglio delle schede il presidente anziano comunica che ne furono deposte 376, di cui 195 al nome di Luigi Navay, costituzionale, ch'è quindi eletto a vicepresidente (applausi della maggioranza).

Stefano Rakovsky, popolare, ebbe 183 voti, e il conte Teodoro Batthyany e Lodovico Merey (partito dell'indipendenza) 152 voti ciascuno. Non avendo ottenuto nessuno la maggioranza assoluta, è necessario il ballottaggio (frenetici applausi del partito dell'indipendenza).

La sorte decide che nel ballottaggio con Rakowsky entri Batthyany. Si procede nuovamente alla votazione, che dà a Rakowsky 170, a Batthyany 127 voti, con 23 schede bianche. Rakowsky è quindi eletto vicepresidente (vivissimi applausi della maggioranza).

Gal assume la presidenza

Il neoeletto presidente Gal entra nell'aula nell'uniforme ungherese, seguito dai due vicepresidenti, accolto dalla maggioranza con una lunga acclamazione, mentre il partito dell'indipendenza grida «Eljen Justh! Eljen la Banca indipendente!».

Il presidente Gal, continuamente interrotto dal partito dell'indipendenza, tiene un discorso, ringraziando per la sua elezione.

Segue una tumultuosa discussione sul regolamento, durante la quale Fried (partito dell'indipendenza) esprime la sua sfiducia al presidente, e Bozoky (sinistra indipendente) propone un voto di sfiducia al Governo.

Il presidente non mette però ai [illegible] questa proposta, ma propone che la [illegible] mera si aggiorni fino alla soluzi[illegible]ocarla crisi; lo autorizzi cioè a [illegible] quando sarà necessario. [illegible]sissima di- Dopo una nuova tur[illegible] proposta del scussione sul regolam[illegible] le 3.45 si chiude presidente è accol[illegible] la seduta.

Una lettera [illegible]pponyi ai suoi elettori

BUDA[illegible] 13 (N). Il conte Apponyi ha i[illegible] [illegible]to ai suoi elettori di Jaszbe- lettera aperta in cui dice che ren[illegible]uito alla scissura del partito dell'i[illegible]ipendenza egli resta a fianco di Francesco Kossuth, non per culto personale, quantunque non neghi che lo leghino a Kossuth sentimenti della più stretta amicizia, ma perchè crede che il metodo politico di Kossuth sia il più sicuro per ottenere la realizzazione degli ideali del partito. Egli crede che basti questo ad informazione dei suoi elettori sperando che giunga presto il momento da lui desideratissimo in cui potrà personalmente rendere conto su tutto lo svolgimento della politica interna e sulla difficile posizione del paese.

Wekerle e Andrassy a Vienna

BUDAPEST 13 (U. B.) Il presidente dei ministri dott. Wekerle è partito nel pomeriggio per Vienna.

Il ministro Andrassy è partito per Vienna. Lunedì sarà ricevuto dall'Imperatore.

Verso il rimpasto del gabinetto Bienerth

PRAGA 13 (N). Nei circoli dei deputati czechi si diffonde la voce che la crisi politica interna si risolverà verso la fine della settimana ventura con un rimpasto del gabinetto. Il barone Bienerth rimarrebbe alla testa anche del futuro ministero.

Qualora i partiti tedeschi persistessero ad opporsi alla formazione di un ministero parlamentare si comporrebbe un gabinetto di impiegati. Non è possibile controllare quale contenuto di verità abbiano queste voci e si dovrà quindi attendere l'ulteriore svolgimento delle trattative nel retroscena parlamentare per sapere se si tratta di un semplice «balon d'essai» o di una voce che abbia fondamento reale.

La punizione del generale Asinari di Bernezzo

Dimostrazioni e onoranze al generale

MILANO 13 (N). Poichè fino a stamattina il generale Asinari di Bernezzo non aveva ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale del provvedimento del Ministero, il generale ha ripreso alla solita ora il consueto lavoro nel suo studio, al comando del terzo corpo d'armata: fino a che non riceva direttamente da Roma l'ordine di collocamento a riposo, il generale rimane al suo posto. Il generale aveva dato ordine tassativo per non ricevere nessuno, neppure delle autorità che avessero chiesto di visitarlo per ragioni di cortesia o di cordiale interessamento. Perciò s'è chiuso nel suo studio per sbrigare la corrispondenza, come nulla fosse accaduto. Il Governo gli aveva chiesto appena ieri diffuse notizie del suo discorso di Brescia e la conferma o la smentita delle parole riferite dai giornali. Il generale rispose immediatamente, dichiarando che veramente aveva fatto un discorso patriottico e che effettivamente aveva augurato alla nuova bandiera di sventolare vittoriosa per il trionfo dell'italianità. Egli confermò dunque le frasi raccolte dai giornali, soggiungendo soltanto che non erano state riferite nella loro integrità, ma che era questione di forma non di sostanza. Soggiungeva, a titolo di notizia, che le parole erano state dette in un circolo di ufficiali. Avuta tale risposta, il Ministero procedette subito alla deliberazione del collocamento a riposo.

Il generale - un uomo ancora vigoroso nonostante i suoi 67 anni, piccolo di statura, con un aspro viso di soldato, raddolcito dalla serenità dello sguardo - non immaginava iersera quale bufera le sue parole avevano suscitato, nè la ripercussione da esse destata a Roma. A qualcuno che lo interrogava stamane, il generale rispose: «Il discorso non l'ho letto, l'ho detto improvvisando dinanzi all'entusiasmo che mi suscitava la visione di quello stendardo offerto al nuovo reggimento dalle donne aquilane. Poi quel reggimento si trova incorporato quel terzo squadrone di cavalleggeri che io ho condotto alla carica alla Cascina Rossa nella giornata di Custoza».

Una nota ufficiosa

ROMA 13 (N). Sotto il titolo «Per la verità dei fatti», la «Tribuna» pubblica, con evidente intonazione autorizzata: «Esprimemmo ieri il nostro pensiero circa la manifestazione incomprensibile del generale Asinari di Bernezzo. Nulla dobbiamo aggiungere a quanto dicemmo, tanto più che il provvedimento di rigore preso dal Gove[illegible] generalmente atteso ed ha [illegible]ossa l'approvazione dell'opinione [illegible]bblica, ed è favorevolmente commen[illegible] da tutta la stampa. Una sola rettifi[illegible] dobbiamo fare a quanto fu pubbli[illegible] da alcuni giornali: contrariamente a quanto essi affermano, non v'è stata [illegible]cuna protesta nè alcuna richiesta da parte dell'ambasciatore austro-ungarico. Nè l'una nè l'altra avrebbero potuto formularsi prima che fosse trascorso il tempo utile entro il quale il Governo italiano poteva prendere alcun provvedimento. Se l'avesse formulati sarebbe parso di venir meno alla correttezza internazionale e voler dare al Governo italiano una prova di sfiducia. Ora il conte Lützow è diplomatico troppo esperto e gentiluomo troppo corretto per mancare a tali riguardi. Il provvedimento del Governo italiano fu dunque assolutamente spontaneo e ispirato alla necessità del mantenimento della disciplina e al rispetto dei doveri internazionali, che è obbligo imprescindibile di qualunque Governo civile. Ma su questo punto vari giornali hanno osservato che in casi simili il Governo austro-ungarico non si è mostrato egualmente diligente nell'adempimento di tali doveri. Naturalmente i più violenti ripetono le solite frasi sulla «remissività umiliante», sulla «servilità abituale» del Governo italiano ed altri simili fiori rettorici che richiamano le apostrofi iperboliche del recente discorso dell'on. Pantano a Giarre. Ora la prima base di una polemica seria ed onesta deve essere l'esattezza dei fatti; a questa esattezza, non per vaghezza di polemica, ma per l'interesse del paese, in un tema così utile ed importante quale è quello delle relazioni internazionali, richiamiamo innanzi tutto i nostri colleghi in giornalismo, e domandiamo loro categoricamente quale è la circostanza la quale, secondo le tradizioni di buon vicinato e secondo le norme del diritto internazionale, il Governo italiano avrebbe dovuto chiedere riparazione al Governo austro-ungarico e non l'abbia fatto. Fino a che non si darà risposta a tale domanda, il Governo italiano avrà il diritto di respingere sdegnosamente l'accusa di remissività umiliante mossa dallo «chauvinismo» irresponsabile che imperversa non solo in Italia ma in tutti i paesi del mondo e mette continuamente in pericolo l'opera dei governanti, assiduamente intenta al mantenimento della pace. Noi ricordiamo un solo incidente che desse diritto ad un reclamo serio: quello per i fatti di Sussak, dove taluni cittadini italiani furono brutalmente aggrediti da una turba di croati. Ebbene, in quella circostanza il Governo italiano non mancò di protestare, e il Governo ungherese, comprendendo il suo dovere, espresse ufficialmente il proprio rincrescimento e promise di punire i colpevoli.

Inoltre ai danneggiati, fu, con l'intervento del console italiano, assegnata una indennità benchè dal giurì internazionale sia molto dubbio e controverso il diritto di indennità in simili casi. Si è citato è vero un articolo di un ammiraglio austriaco apparso in questi giorni in una rivista nella quale si discute la possibilità di una guerra tra l'Austria e l'Italia. Certamente discutere simili ipotesi è biasimevole, e non è fatto certo per migliorare i rapporti tra i due paesi. E' però da notare che lo scrittore da un pezzo è stato collocato a riposo e non fa più parte della Marina austro-ungarica. Il suo scritto adunque non fu se non una manifestazione imprudente e inopportuna di un privato cittadino la quale non implica la responsabilità del suo governo come non implicano la responsabilità del Governo italiano gli scritti dei nostri Pellegrini, Mantegazza e compagni. E veniamo finalmente all'ammiraglio Montecuccoli il cui nome in questa occasione è venuto sulle bocche di tutti. Ebbene, noi abbiamo sotto gli occhi i discorsi da lui pronunciati a Pola e alle Delegazioni, e se possiamo convenire che essi non lasciano certo trasparire soverchia simpatia per il nostro paese, dobbiamo anche dire che non vi è una sola frase che possa legittimamente dar luogo ad un richiamo diplomatico. Sopratutto la famosa frase «bisogna scovare il nemico dalla sponda opposta dell'Adriatico!» che vediamo citata in alcuni giornali, non è stata mai pronunciata. Se tale frase fosse stata pronunciata certamente avrebbe dato ragione al nostro Governo di chiedere spiegazioni e una riparazione, poichè essa sarebbe stata evidentemente diretta contro l'Italia. Ma nulla di tutto ciò c'è stato e noi dobbiamo per debito di imparzialità riconoscerlo e constatarlo. Quanto alle delucidazioni dei Raimann, dei Chlumecky, anti-italiani, e degli altri «chauvins» loro pari, non crediamo di fare ad esse troppo onore occupandocene con serietà soverchia.

Asinari non ritratta nulla

Al ministro della guerra, che gli comunicò il provvedimento preso a suo carico, il generale Asinari così rispose: «Riconosco il mio errore e ne accetto tutte le conseguenze, ma nulla ritiro di quanto ho detto».

Onoranze ad Asinari

Il Comitato romano della Dante Alighieri decise di presentare alla prossima assemblea la proposta di nomina del generale Asinari socio perpetuo dell'Associazione. Qualcuno anzi vorrebbe che gli fosse offerta la presidenza.

Una dimostrazione a Milano

MILANO 13 (N). Stasera alcune centinaia di studenti, con una bandiera, percorsero le vie principali della città, recandosi anche dinanzi alla sede del comando del terzo corpo d'armata emettendo grida di «evviva Asinari!»

Alessandro Fortis si spegne

ROMA 13 (N). L'aggravamento delle condizioni di salute dell'on. Fortis continua: da stanotte si ricorre all'ossigeno. Al letto del malato stanno oltre ai parenti, i professori Margarucci e Marchiafava. Nella portineria fu collocato un registro che venne già coperto di firme, prima fra tutte, quella del ministro Rava, seguita da quelle di tutte le altre notabilità del mondo politico e del foro romano. Un amico di Fortis al quale ho richiesto stanotte notizie, ha esclamato: Sono sconfortato! Fortis va spegnendosi lentamente.

Re Manuel in Francia

HENDAYE 13 (B). Re Manuel è arrivato qui stamane alle 10.40. Lo ricevette il presidente Fallières. Alle 11.10 il re partì per Cherbourg.

Un nuovo incrociatore ellenico

ATENE 13 (N). Ieri fu firmato il contratto fra il governo greco e la casa italiana Orlando, per l'acquisto di un incrociatore, del tipo italiano «Pisa». Fu presentato subito alla Camera il progetto di legge relativo all'approvazione del contratto. Risulta che il prezzo d'acquisto dell'incrociatore fu fissato a 23,650,000 lire. La nave dovrà essere consegnata entro nove mesi. E' previsto un premio in caso di anticipata consegna. Il pagamento verrà fatto in cinque rate, la prima delle quali sarà versata all'atto della firma, l'ultima alla consegna della nave.

Caccie imperiali. SCHLOSS LEITZLINGEN 13 (B). La comitiva di caccia si recò alle 9 ant. in carrozza nella battuta di Leitzlingen, dove l'imperatore Guglielmo, l'arciduca Francesco Ferdinando e gli altri principi giunsero mezza ora dopo. Si cacciò il cinghiale. A mezzodì ci fu la colazione in una tenda. Il tempo è procelloso. Piove.

La duchessa di Hohenberg. POTSDAM 13 (B). La duchessa di Hohenberg ha visitato stamane la principessa ereditaria Salm-Salm. Insieme visitarono le cose notevoli della città e dei dintorni.

Facilitazioni per il trasporto di foraggi

VIENNA 13 (B). Avuto riguardo alle cattive condizioni atmosferiche in tutto il territorio del Litorale il ministero delle ferrovie ha disposto che sulle linee ferroviarie principali, nonchè su quelle delle ferrovie locali Gorizia-Aidussina, Monfalcone-Cervignano e Trieste-Parenzo sieno introdotte facilitazioni per il trasporto di foraggi per i Comuni colpiti dalla carestia o per i consorzi del territorio colpiti dalla carestia, e cioè fino alla fine del dicembre 1909.

In V, VI e VII pagina: Cronaca locale, Teatri, Tribunali, Marina e Navigazione, Provincia.

Margherita Steinheil assolta!

Il delirio della folla giubilante.

I progetti di Margherita.

PARIGI 13 (N). La signora Steinheil nutre ancora piena fiducia di essere assolta stasera dai giurati. Anzi, essa avrebbe già deciso di tornare immediatamente al suo villino del vicolo Ronsin; ma è poco probabile che possa mettere in pratica questo suo progetto, perchè la villa attualmente è deserta. La signorina Marta infatti si è recata ad abitare coi suoi cugini. Alcuni amici dell'accusata, per conto loro, hanno già preso le disposizioni necessarie per condurla lontano da Parigi in qualche luogo dove possa godere la tranquillità e la calma di cui avrebbe bisogno certamente dopo un periodo di emozioni quale è quello che ha ultimamente provato.

Una minaccia contro la Steinheil.

Questa misura si renderebbe tanto più necessaria in quanto che probabilmente la Steinheil non si troverebbe molto bene per ora nel villino che fu scena del delitto. La notte scorsa furono da ignoti attaccati dei manifesti nei pressi del vicolo Ronsin, nei quali si minaccia la Steinheil di maltrattamenti e peggio se osasse riapparire al villino. Gli abitanti del quartiere hanno fatto una visita collettiva al commissariato di polizia, dove hanno ottenuto una promessa formale che nei pressi del vicolo sarà attivato un importante servizio di polizia per assicurare la tranquillità. Il prefetto di polizia ha dato ordine di reprimere assolutamente qualsiasi dimostrazione che avesse luogo.

«Madama» riceve proposte di matrimonio e di agenti teatrali.

Cento mila franchi al mese!

La Steinheil non può lamentarsi di essere dimenticata. Ogni giorno riceve una voluminosa corrispondenza, nella quale si alternano lettere di ingiurie, di minaccie e di ammirazione. Ogni giorno le giungono anche proposte numerose di matrimonio.

Inoltre, non pochi impresari le propongono di guadagnare grosse somme entrando in arte; un'agenzia teatrale di Parigi le ha offerto 100.00 fr. al mese! La signora Steinheil però non si degna nemmeno di leggere quelle lettere, e le straccia indignata.

Si era detto che oggi sarebbero stati messi all'asta nel palazzo di vendite pubbliche alcuni oggetti di biancheria ricamati dalla Steinheil in carcere e da lei regalati ad una compagna di cella; gli oggetti infatti sono stati ieri esposti nelle vetrine del palazzo di vendita; ma poco dopo sono stati ritirati, essendosi deciso di rinviare la vendita a tempo indeterminato.

Prima dell'udienza.

L'interesse per il processo è oggi salito al suo massimo grado; le vicinanze del Palazzo di giustizia sono affollate di gente; i venditori di posti per il processo fanno affari d'oro.

Fra poche ore dunque sapremo la sorte della bella «Meg». Oramai, in questo momento più nessuno si domanda nemmeno se essa sia innocente o colpevole; anche questo è passato in seconda linea. L'unica domanda che si sente da tutte le parti è questa: «Sarà assolta o condannata?».

All'odierna udienza assistono pure molte signore, tra cui la celebre attrice Rejane. E' presente anche il celebre attore Monnet-Sully, della Comédie Française.

Il capo dei giurati manca oggi, essendo malato. Durante gli ultimi giorni aveva sofferto di capogiri. Si manda da lui un medico giudiziario per esaminarlo e si conferma che è malato. Al suo posto subentra il primo giurato supplente.

Uno sfogo dell'accusata.

Durante il tumulto che ebbe luogo ieri sulla fine dell'udienza, un redattore del «Journal» riuscì a penetrare nella sala dei detenuti e ad avere un breve colloquio con l'accusata. La Steinheil era affranta dalla lunga lotta sostenuta in questi giorni. Essa esclamò:

— Non ne posso più! Tutto questo affastellamento di calunnie, di turpitudini è troppo odioso. Hanno osato di insozzare perfino la memoria del mio povero padre, ed insultare all'unione dei miei genitori! E' troppo, è troppo! Io avevo giurato di essere coraggiosa fino alla fine, ma non posso; questo supplizio è troppo atroce! Se almeno potessi rispondere! - esclamava, torcendosi le mani. - Ma no; io devo invece subire tutto questo in silenzio, devo tacere quando tutto il mio essere scatta dall'indignazione!

Il giornalista cercò di calmarla dicendole:

— Abbiate fiducia, signora; domani vi sarà resa giustizia.

— Grazie - replicò la Steinheil. - Grazie. Io ho piena fiducia nel mio difensore e nei miei giurati....

Un incidente.

Marietta vuole che le si chieda scusa.

Prima che il difensore Autin prenda la parola, si ha un incidente. Marietta Wolf, che si trova al banco dei testimoni, si alza, si avanza fino davanti al tavolo presidenziale e dice: Ho letto nei giornali che si ha indicato mio figlio e me come gli assassini. Chiedo che mi si domandi scusa.

Presidente: Il vostro nome non è stato fatto.

Il difensore chiede una dichiarazione in base agli atti che quella donna che ieri fu chiamata qui dal Procuratore generale come megera non è Marietta Wolf.

La Corte respinge tale domanda.

Difensore (al P. M.): Chi è dunque la persona da voi sospettata?

P. M.: Non ho nulla da aggiungere alle mie dichiarazioni di ieri.

La difesa dell'avv. Aubin.

Quando l'avv. Aubin si alza per cominciare la sua arringa, nell'aula si fa un silenzio profondo, religioso.

L'oratore si compiace anzitutto che il P. M. abbia abbandonata l'accusa per l'assassinio della madre. Affronta quindi l'altra parte dell'accusa e cerca di dimostrare che anche questa non regge ad un critico esame. Egli comincia col lumeggiare la figura dell'imputata che dipinge come

madre e moglie modello!

Essa era - egli dice - sinceramente affezionata a suo marito, e si adoperava con tutte le sue forze perchè egli fosse conosciuto e stimato, perchè potesse fare carriera; ed egli la idolatrava. Purtroppo anche altri, molti altri l'amavano per il suo fascino indiscutibile. E Margherita divenne una donna di mondo perchè la vita e l'arte di suo marito l'hanno tratta a ciò. Egli voleva ch'essa fosse affascinante, seduttrice; ed ella finì col subire le tentazioni dell'ambiente e di divenirne una vittima. L'oratore cerca così di scusare e di attenuare i trascorsi dell'imputata e le sue infedeltà.

L'episodio di Faure.

Egli accenna alla relazione con Felix Faure, dicendo: All'apogeo della sua vita essa si imbattè in un uomo per le cui relazioni una politica odiosa ha lanciato contro di lei le più inaudite accuse. Non si può misurare il dolore causato all'anima di una donna da siffatte calunnie. Ma lasciamo riposare quest'uomo nella sua tomba. Non scongiuriamo qui il suo spirito; egli era un uomo di un amore di patria che rasentava il fanatismo.

Il difensore dimostra poi come la signora Steinheil fosse poco avida di denaro. Essa era una donna disinteressata.

L'imputata è innocente.

Entrando poi nel vivo della causa, l'avv. Aubin afferma che l'imputata è innocente del delitto ascrittole. Per lo meno, egli dice, manca ogni prova della sua colpabilità.

Si trattiene a lungo sulla questione dei gioielli, perchè sente evidentemente che questo è un punto debole della sua difesa. Se egli riescirà a convincere i giurati su questo punto, avrà vinta la causa.

Verso le 7 di sera l'udienza è sospesa per circa un'ora e mezzo per dar tempo ai giurati di pranzare, perchè secondo il regolamento di procedura penale francese fra il riassunto del presidente e le deliberazioni dei giurati non può seguire più nessuna interruzione della seduta.

Gli uomini con le levite.

Verso le 9 l'udienza è ripresa, ed il difensore continua la sua arringa. Egli si occupa del racconto dell'accusata degli individui con le levite e rimprovera all'autorità giudiziaria di non aver seguito ulteriormente questa scoperta, perchè si avrebbero più facilmente rintracciati gli assassini ed i giurati sarebbero nella possibilità di pronunciare più facilmente il loro verdetto.

L'oratore chiude la sua arringa con una calda perorazione, raccomandando ai giurati di fare giustizia mandando assolta la sua cliente.

L'arringa dell'avvocato Aubin ha prodotto nell'uditorio attentissimo una grande impressione. Si crede dai più che egli abbia vinto la causa.

Quindi il presidente dà lettura dei quesiti e fa il riassunto della causa.

I quesiti.

Ai giurati si propongono undici quesiti, di cui quattro principali e sette subordinati. Dei quattro quesiti principali, i primi tre riguardano l'uccisione della signora Japy, e del pittore Steinheil nei loro elementi materiali di fatto e nell'elemento intenzionale, considerando la Steinheil quale agente principale; l'ultimo invece contempla l'ipotesi della complicità.

I quesiti subordinati riguardano tanto nel caso di azione diretta, che di sola complicità, e le ipotesi della premeditazione.

Secondo il Regolamento di procedura penale francese, nel Tribunale di Corte d'Assise non si pubblica il numero dei voti con cui fu emesso il verdetto, ma il verdetto è solo di colpa o di assoluzione. La giuria si compone di quattordici giurati; e per la condanna, la maggioranza qualificata deve essere di almeno dieci voti.

Aspettando il verdetto.

I giurati si sono ritirati nella sala delle deliberazioni. Per tutta l'aula corre il fremito che caratterizza le grandi attese. E' impossibile assolutamente pensare ad altro che non sia il verdetto.

Si avanzano le previsioni sul tempo che impiegheranno i giurati ad emettere il verdetto. In genere si crede che se la maggioranza sarà favorevole all'assoluzione, la discussione durerà pochissimo. Se invece i giurati rimanessero a lungo chiusi in camera di deliberazione, sarebbe un cattivo segno per l'imputata; in genere i verdetti molto contrastati non sono di assoluzione.

Qualora il verdetto fosse di condanna, il difensore prenderebbe nuovamente la parola presentando subito le conclusioni per motivi di cassazione. In quel caso l'udienza sarebbe protratta fino a tarda notte.

Il «Petit Parisien» ha fatto un'inchiesta in casa di tutti i giurati per avere qualche informazione sulle loro impressioni, ma le mogli dei giurati sono state mute come pesci.

Dopo un'ora di attesa che sembra interminabile, il presidente viene chiamato dai giurati in camera di deliberazione: essi hanno bisogno ancora di una delucidazione, e cioè se il quesito della complicità si riferisca ad una complicità attiva o passiva.

Il presidente si reca da essi e dà loro le necessarie informazioni. Quindi essi continuano la discussione. Davanti al palazzo di giustizia una folla di molte migliaia di persone attende impazientemente la sentenza.

La sentenza

Assolta!

PARIGI 14 (N), ore 2 ant. La signora Steinheil è stata assolta. Regna un giubilo straordinario. Davanti al palazzo della giustizia vi è una folla enorme.

Dopo la sentenza di assoluzione la signora Steinheil che era raggiante dalla gioia fu ricondotta a Saint Lazare, dove domani mattina sarà rimessa in libertà. Il difensore ed i giovani giuristi dopo l'assoluzione le strinsero la mano.

Un'Esposizione del «cattivo gusto».

MILANO 13 (N). Nelle sale della «Famiglia artistica» si è inaugurata, alla presenza di numerosi invitati, l'Esposizione del cattivo gusto. L'originale mostra comprende un gran numero di oggetti di ogni genere d'uso, quali suppellettili e domestici ornamenti da salotto e personali, ecc., che furono di moda nelle epoche passate o che lo sono tuttora, ispirati però ad un gusto artistico discutibile o addirittura grottesco: è la mostra rococò del brutto estetico, dell'eleganza barocca: dai puntaspilli in conchiglie alle cornici di legno traforato di sughero, dai tappeti di figurine tolte alle scatole di fiammiferi ai monili pazientemente intrecciati con capelli, tutto un prodotto antico e moderno rifugiatosi oramai nei vecchi salotti di provincia. Il biglietto d'invito, di cartone giallo con la scritta in rosso e la frangia di carta traforata, come certi fogli di carta da lettera destinati ad accogliere le dichiarazioni amorose dei coscritti, è un perfetto saggio di cattivo gusto dovuto all'ironica genialità del Comitato. La visita all'Esposizione è riuscita piacevolissima.

Un violento uragano in Germania.

BERLINO 13 (B). La scorsa notte imperversò qui un violentissimo uragano che causò notevoli danni materiali. Molte persone furono ferite. Anche dalla Germania media e meridionale e dal Reno giungono notizie di gravi tempeste e nubifragi. In parte anche il servizio telegrafico e telefonico è gravemente danneggiato.

BERLINO 13 (N). Durante tutta la giornata imperversò una burrasca violentissima che causò danni considerevoli. Nel sobborgo di Halensee rovinò una casa in costruzione. Nel Thiergarten e nei boschi dei dintorni di Berlino furono sradicati molti alberi. Più di trenta persone sono state ferite in parte gravemente da tegole cadute dai tetti e da scheggie di vetro. Nel Thiergarten un albero sradicato spezzò il cavo conduttore del tram elettrico causando così una lunga interruzione nel servizio tramviario.

Lo straordinario successo d'una nuova operetta di Lehar.

VIENNA 13 (N). Più di 30 direttori di teatri sono convenuti l'altra sera a Vienna per assistere alla prima rappresentazione del «Conte di Lussemburgo», la nuova operetta di Francesco Lehar, su libretto di Willner e Bodansky. Il successo è stato immenso; le chiamate non si contano; numerosi bis dovettero essere accordati.

Naufragio.

AMSTERDAM 13 (N). Presso l'isola di Flieland, a quanto raccontano i giornali, naufragò un piroscafo mercantile tedesco che si dice portasse il nome di «Vilna» e che era partito da Anversa con un carico di ferro. Dei quattordici uomini dell'equipaggio soltanto il macchinista fu trovato privo di sensi sulla spiaggia, sbattutovi dalle onde. Gli altri sono annegati.

Terribile ciclone a Haiti.

NUOVA YORK 13 (B). Secondo una notizia che il «New York Herald» riceve da Port an Prince, Haiti e la repubblica della Dominica sono state devastate da terribili uragani e gravi inondazioni. A Haiti avvenne anche un terremoto. A Port de Paix furono finora dissotterrati nove cadaveri. Si teme che molti morti giacciano ancora sepolti sotto alle rovine delle case crollate.

Terremoto.

INNSBRUCK 13 (N). A Schlanders ed in tutta la Val Venosta fu avvertita ieri mattina una forte scossa di terremoto.

Agli elettori del III collegio.

Siete oggi chiamati, o elettori del terzo distretto, a compiere verso la vostra città natale e verso la vostra coscienza un dovere che gli altri cittadini vi invidiano.

Siete chiamati ad **eleggere un deputato nazionale** a Trieste: questo il dovere che vi incombe, per voi e per la città intera.

Avviene per la prima volta, nelle vicende politiche nostre, che ad un singolo collegio di elettori si affidi, in un grave momento, la tutela di un pensiero e di una necessità comune alla cittadinanza tutta: **a questo collegio e il vostro.**

Recatevi dunque alle urne con la fierezza di sentirvi interpreti di tutti i vostri concittadini; recatevi alle urne dopo aver ponderato la responsabilità del vostro voto verso tutti i triestini e la importanza di esso nel momento presente e nel prossimo avvenire della vostra patria!

Lo slavo ha posto anche in questa elezione parziale il suo candidato: ha veduto anche il vostro collegio come un campo aperto a una rassegna di forze e allo sperato futuro assalto a Trieste italiana.

Voi dovete dunque raccogliere la forza del vostro numero **sopra il nome di un candidato italiano.** Quanto più compatta la forza, tanto maggiore la vittoria sull 'avversario nazionale. Esso vi ha lanciato la sfida perchè sappiate che la sua minaccia è sempre presente.

Candidato italiano **non** può essere quello che vi propone un partito del quale pur ieri avete veduto gli sbracciamenti per aprire nuove strade agli slavi verso il Consiglio municipale di Trieste; del quale pur ieri avete letto le polemiche per contestare diritto e onore di chiamarsi italiana alla città vostra.

Il giudizio sull'opera antinazionale del partito socialista si compendia nel fatto rivelatore che oggi deve essere inciso nel vostro pensiero: gli slavi l'hanno ringraziato di aver loro lasciato man libera, per bocca del dottor Rybar, loro capo politico.

Voi potete dunque misurare tutta la profondità dell'errore commesso da Trieste nel 1907, affidandosi ad uomini che sostituivano una chiara affermazione del loro sentimento nazionale con parole involute ed ambigue. Fin da allora nascondevano essi l'intenzione di ciò che poi hanno perpetrato, con le candidature slave, con il complice silenzio di fronte agli atti snazionalizzatori del Governo, con l'abbandono d'ogni nostra tutela nazionale a Vienna, proficuo agli slavi e per il quale furono debitamente ringraziati.

Se i nazionalisti slavi ebbero motivo di ringraziarli, voi, elettori, non dovete ringraziarli di nulla.

Dal 1907 ad oggi, la vostra situazione si è fatta a dismisura più triste: e non solo per la mancata difesa del diritto italiano di fronte agli slavi invasori.

Avete veduto la politica dello Stato svolgersi in rovinose mobilitazioni d'armi e d'armati; avete veduto le cose più necessarie alla vita rincarire per effetto di questa politica; siete stati oppressi da imposte nuove e terribili; avete oggi l'incertezza suprema su ciò che sia per avvenire, non pure delle lusinghevoli promesse datevi dai socialisti, ma delle poche libertà che credevate conquistate per sempre, delle poche istituzioni sociali che credevate per sempre assicurate, perfino della scuola, alla quale il Governo, nelle strette del disagio finanziario, lesina il denaro, lo sviluppo rigoglioso, la vita.

Non è momento da potervi pascere ancora una volta d'illusioni, o elettori del terzo distretto!

L'opera di quelli che vi illusero vi è risultata inefficace nell'azione sociale, dannosa e colpevole nelle transazioni continue a danno della vostra nazionalità.

Voi dovete oggi col vostro voto mandare a Vienna **un uomo che sappia veramente rappresentarvi e difendervi.**

Voi dovete oggi mandare a Vienna un uomo che **abbia dimostrato di sapersi ispirare soltanto agli interessi vostri,** non a ordini di manovre impartiti da qualche capo di lassù che voi non conoscete e che non vi conosce.

Voi dovete oggi mandare a Vienna **un uomo che abbia tutta una vita di patriotismo operoso** ad assicuravi della sua italianità leale e della sua energia lavoratrice.

Quest'uomo è **GIORGIO PITACCO.**

Un cuore, una mente, un carattere.

Figlio di poveri ed elevatosi con le proprie opere, più per la patria che per sè: devoto alla patria fino a darle il meglio della sua vita, anche quando, per sostentar la vita, doveva lottar con gli stenti.

In **GIORGIO PITACCO** è la vostra difesa; in **GIORGIO PITACCO** noi vediamo la sicurezza di Trieste.

Dinanzi agli slavi che formicolano al Parlamento di Vienna, quando nulla possono togliere ai tedeschi ben rappresentati e agguerriti, domandano al Governo che li sazi con concessioni su inermi terre italiane, egli alzerà la voce, che da due anni non s'è più udita al Parlamento, per gli inviolabili diritti della nostra nazione.

Nella oscura situazione determinata dal colpevole sbilancio dello Stato egli non farà sperpero di sè in vane accademie e in vuoti ordini del giorno; ma con occhio sicuro vigilerà perchè non ne risultino i peggiori mali e i peggiori danni che in questi infausti anni minacciano la nostra Trieste.

Nelle controversie amministrative, nei dibattito d'interessi economici che coinvolgono la prosperità e l'incremento della città nostra, egli rafforzerà con l'opera sua di deputato l'opera cittadina del Comune.

Fate che ciò sia, o elettori del terzo distretto.

Accorrete alle urne; votate tutti per **GIORGIO PITACCO!** Ricordate che **ha maggior forza** anche l'affermazione di nazionalità, quando è più solidale sul nome d'un solo uomo.

Voi votate oggi in nome di Trieste tutta: eleggete **GIORGIO PITACCO** per il bene di Trieste; fate che la città saluti esultante **la vostra e la sua vittoria!**

NORME PER L'ELETTORE

La votazione ha luogo **dalle 8 ant. alla 1 pom.**

Ciascun elettore può votare **soltanto nella sede della sua sezione** indicata nello scontrino di legittimazione.

Ogni elettore può votare **soltanto per un unico candidato** se non vuole che il suo voto vada disperso. Il nome del candidato va scritto con tutta chiarezza per evitare contestazioni e l'annullamento della scheda.

Sono **valide soltanto le schede ufficiali,** cioè quelle inviate mediante la posta dalla Luogotenenza e munite del suggello di questa.

Recandosi a votare ogni elettore **porti seco lo scontrino di legittimazione,** senza del quale non può votare.

Una volta giunto alla sede di votazione l'elettore **attenda il suo turno** anche se molti lo precedono; il ritornare per votare più tardi gli cagionerebbe maggior perdita di tempo. Quanto più **di buon** ora si trova a votare e tanto maggiore è la probabilità di votare subito e dopo breve attesa.

Del resto, si **voterà comodamente,** perchè, come abbiamo già osservato e come specifichiamo in altra parte del giornale il numero degli elettori, suddiviso in 14 sezioni elettorali, è in tutte le sedi inferiore a 600 ed in alcune non raggiunge i due terzi di questa cifra.

Per il **caso di ballottaggio** si ricordino gli elettori di **conservare lo scontrino** di legittimazione, senza del quale non potrebbero votare nell'eventuale elezione ristretta.

Chi avesse **smarrita o resa inservibile la propria scheda,** ha diritto di ottenerne un'altra dal commissario elettorale della propria sezione nella sede dove si reca a votare e dove potrà riempire liberamente e segretamente la scheda ad un tavolo separato, che deve trovarvisi espressamente, per legge, con tutto l'occorrente per scrivere.

Il voto è segreto; nessuno può obbligare e nessuno può venir obbligato a mostrare la propria scheda.

Gli elettori che, **a mezzo di pressioni o minaccie** fossero stati indotti a scrivere sulla scheda il nome d'un candidato diverso da quello che avrebbero voluto eleggere, sappiano che la scheda è valida anche se reca cancellature. Cancellino, quindi, il nome imposto e scrivano sotto quello del candidato che suggerisce loro la coscienza.

Tutti gli **elettori che hanno cambiato di casa al 24 agosto** e appartenevano al distretto elettorale sono tuttavia elettori del distretto ed hanno diritto di votare.

Sede del Comitato nazionale

Durante tutta la mattinata d'oggi, fino alla chiusura dell'atto elettorale il Comitato sarà a disposizione dei consenzienti nei locali della Società Filarmonico-Drammatica (ingresso via S. Carlo 2).

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenuta sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 12 consiglieri, si presero, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Per la Refezione scolastica.

Si mettono a disposizione della Società degli Amici dell'infanzia, per la Refezione scolastica, cor. 12.000, accolte nel preventivo pro 1909 al ramo istruzione, titolo «Diverse ed impreveduto».

La linea celere Trieste-Pola.

Si adotta di appoggiare il memoriale della Giunta provinciale dell'Istria, tendente ad ottenere dal Governo una sovvenzione a favore della Società Istria-Trieste, affinchè questa possa continuare anche durante l'inverno il servizio celere fra Trieste e Pola e si delega alla conferenza che verrà tenuta a questo scopo a Trieste l'on. Rastelli, incaricandolo in pari tempo di ottenere in quest'occasione, se possibile, qualche miglioramento a favore del personale addetto alla Società, di sottoporre ad una revisione le tariffe per passeggeri ed i noli per le merci in vigore presso la stessa Società, e di raccomandare un miglioramento ed un'intensificazione non solo delle comunicazioni di Trieste con la città di Pola, ma anche di quelle con tutti gli altri porti dell'Istria.

La mostra d'architettura e il Municipio.

Il Podestà comunica una lettera del Comitato intersociale del Circolo Artistico per mostre e concorsi di architettura, con cui questo ringrazia per la concessione dei locali già occupati dalla farmacia Prendini.

Per il Cimitero monumentale.

In risposta ad analoga interpellanza fatta in una delle precedenti sedute il Podestà comunica che il progetto elaborato dall'architetto Berlam per il cimitero monumentale non fu mai posto in esecuzione per ragioni d'indole finanziaria, che però ora il Gremio magistratuale ha deciso di rimetterlo per esame e proposte alla Commissione alle pubbliche costruzioni, affinchè eventualmente la somma necessaria possa essere compresa nel preventivo per l'anno 1911.

Lo sbocco di un canale.

In seguito ad analoga interpellanza il direttore dell'Ufficio tecnico ing. Boccasini, riferisce che da parte del Governo marittimo verranno prese opportune disposizioni affinchè il canale, che dovrebbe attraversare la nuova pescheria, venga deviato per modo che sbocchi al di là del molo Giuseppino nella Sacchetta.

La tariffa dei vetturali.

A far parte della Commissione mista incaricata di esaminare la nuova tariffa dei vetturali vengono nominati gli onorevoli D'Osmo e Ravasini.

In memoria.

Si approva l'epigrafe dettata dal bibliotecario civico, da scolpirsi sulla tarchetta di marmo, che verrà applicata sul nuovo muraglione di via dell'Istria per ricordare il punto ove passava l'acquedotto romano di Bagnoli.

Fotografie artistiche.

Si accorda al fotografo Penco di fare delle assunzioni fotografiche delle opere esistenti nei civici Musei, alla condizione che lo stesso ne fornisca gratuitamente copie ai Musei ed a prezzo ridotto un certo numero da distribuirsi nelle scuole comunali.

Offerte respinte.

Viene respinta l'offerta della «Propaganda per il promovimento dei forestieri nelle vetture delle ferrovie dello Stato» di eseguire 1000 vedute di Trieste e di applicarle nelle vetture delle ferrovie verso il corrispettivo di cor. 26.000.

Si respinge pure l'offerta del «Giornale ungherese di viaggi e bagni» di pubblicare articoli su Trieste verso il corrispettivo annuo di cor. 500.

CAMERA DI COMMERCIO

La discussione del preventivo

Ieri la Camera di Commercio tenne una pubblica radunanza ordinaria sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio, presenti 34 consiglieri. Approvati i verbali delle sedute del 23 settembre e 15 ottobre, il consulente dott. Micolich dà lettura di varie

Comunicazioni

su argomenti già esauriti, fra cui la notizia della prossima congiunzione telefonica col vicino Regno; l'acceleramento del servizio postale per Londra, per modo che le lettere partite da Trieste impieghino soltanto due giorni per arrivare a Londra, valendosi della Transalpina. Fra le commissioni vi è pure quella risguardante l'interruzione dello scarico del piroscafo del Lloyd «Silesia» per mancanza di spazio negli hangars, inconveniente al quale per l'avvenire verrà posto riparo, la regolazione definitiva del servizio marittimo fra Trieste, l'Argentina e il Brasile e infine la progettata creazione di un grande stabilimento balneare fra Barcola e Grignano, progetto che incontrò il favore di tutti gli enti interessati.

Preventivo della Camera pro 1910

Il segretario dott. Enenkel dà lettura del Preventivo della Camera pro 1910 (diramato a stampa) che presenta queste cifre: Esiti, cor. 396.225. Introiti, cor. 141.501.37. Disavanzo, cor. 254.723.63, da coprirsi mediante l'addizionale all'imposta sull'industria. Questo disavanzo si riduce a circa 220.000 corone essendovi stato nel precedente esercizio un'eccedenza, derivante appunto dal reddito dell'imposta addizionale sull'industria. La Deputazione di Borsa propone alla Camera: 1. Approvare il conto preventivo pro 1910; 2. Chiedere al Ministero del commercio la facoltà di applicare un'addizionale all'imposta sull'industria dell'11½ p. c. (l'anno scorso l'addizionale applicata era del 13½ p. c.).

Sul preventivo si svolge un'ampia discusione.

Lüdders chiede schiarimenti su tre poste del preventivo: Le 2000 cor. assegnate alla Società per il promuovimento dei forastieri, le 30.000 cor. di perdita che figurano negli esiti, sulle Azioni della Società d'Aurisina in possesso della Camera, e le 4000 cor. a titolo di graziale speciale.

Presidente: Giustifica le due «poste» di cor. 2000 e cor. 4000 e in quanto alle 30.000 cor. di perdita che figurano negli Esiti del Preventivo, rileva essere questa perdita una conseguenza naturale della fine del contratto per fornitura di acqua potabile esistente fra il Comune e la Società d'Aurisina. Il titolo subì per tale motivo un forte deprezzamento.

Morpurgo propone semplicemente di togliere questa «posta» di 30.000 cor. dal preventivo, diffalcandola dal capitale intangibile della Camera. Liberato così il passivo di questo importo, propone di ridurre l'addizionale all'imposta sull'industria dall'11½ al 10½ p. c.

Albori. E' d'accordo coll'on. Morpurgo di eliminare questa somma dal preventivo tanto più che, coi redditi dell'addizionale all'imposta sull'industria, il bilancio della Camera pel corrente anno si chiude con un civanzo.

Negreponte vuole che il patrimonio della Camera rimanga intatto e perciò si oppone al toglimento delle 30.000 corone dagli esiti del Preventivo. Ricorda che l'addizionale verrà ridotta dal 13½ all'11½.

Economo. Per quest'anno ritiene opportuno non modificare il preventivo; negli anni futuri la perdita dell'Aurisina potrà eventualmente venire ripartita in più esercizi.

L. Brunner rileva che da più parti fu pregato d'intervenire affinchè le addizionali alle industrie vengano diminuite; trova che nella Camera non c'è questa tendenza ed osserva che le altre Camere di commercio dell'Austria come Vienna, Praga, Reichenberg, Bruna, Olmütz hanno addizionali che variano dal 3 al 6 p. c.

Parlano ancora pro e contro la proposta della Deputazione di Borsa gli onor. Kalmus, L. Brunner, Morpurgo, Albori, Costi, Escher e il presidente, che, rispondendo all'on. L. Brunner, mette in rilievo la differenza che passa fra la nostra Camera di commercio e quelle dell'interno che estendono la loro attività su vaste provincie industriali. Finalmente si mette ai voti la proposta Morpurgo cioè di eliminare dagli esiti la «posta» di 30.000 corone, perdita sulle azioni dell'Aurisina e ridurre di conseguenza dall'11½ al 10½ p. c. l'addizionale all'imposta sulle industrie. Raccoglie 14 voti. E' caduta. La Camera approva con debole maggioranza le proposte della Deputazione di Borsa.

Nomine

A delegati nel Curatorio della fondazione Revoltella vengono eletti i signori comm. Oscar Gentilomo, Vittorio Venezian e cav. Xydias.

Al posto vacante di stivatore di bastimenti viene nominato il sig. Vincenzo Berkovich e al posto di misuratore di legnami ed altre merci risulta nominato il sig. Pietro Rangan.

Nella

Seduta riservata

vengono conferiti gli stipendi e i sussidi di fondazione Costantino bar. de Reyer, gli stipendi Carlo bar. de Reinelt e quelli delle fondazioni Ant. cav. Vicco, Giov. Batt. Cerne e Leopoldo de Goldschmiedt.

Note nazionali dalle statistiche ginnasiali

Dopo le scuole superiori, per le quali abbiamo tratto ierlaltro dalle statistiche pro 1905-1906 alcune cifre e alcune considerazioni interessanti, ecco quanto può ricaversi dalla stessa statistica per le scuole medie delle nostre provincie.

Ai Ginnasi

Duecentotrentatre erano in quell'anno scolastico i Ginnasi e Ginnasi-tecniche nell' intero Stato: di cui 179 mantenuti dallo Stato, 11 dalle provincie, 13 da comuni, 21 da fondi ecclesiastici, 9 da altre istituzioni e da privati. E' notevole che fra i 24 istituti ginnasiali mantenuti da provincie o comuni, nell' intero Stato, ce ne siano ben quattro italiani.

Secondo lingua d' istruzione 118 erano i ginnasi o ginnasi-tecniche tedeschi, 51 gli czechi, 35 polacchi, 5 ruteni, 6 italiani, 5 serbo-croati, 1 sloveno, 12 bilingui, di cui uno, a Trento, italiano.

Quanti studiano al Ginnasio

Cifra enorme! Oltre ottantamila sono gli scolari dei ginnasi in tutto lo Stato. Nella nostra regione i Ginnasi avevano alla fine dell' anno 1905-1906 ben 2248 scolari, di cui 978 nei Ginnasi di Trieste, 497 in quelli di Gorizia e 773 in quelli dell' Istria. A confronto con l' anno precedente l' aumento a Trieste fu del 5.85, proporzione non raggiunta da nessun'altro provincia dello Stato. Notevole anche l' aumento di Gorizia, esiguo quello dell' Istria (1.85) dove la frequentazione dei Ginnasi avrebbe raggiunto evidentemente il massimo.

Gli istituti italiani, tanto della nostra regione quanto del Trentino, avevano 1559 scolari, distribuiti, come fu detto, in sei istituti, con una media di 260 per Ginnasio. Gli scolari di nazionalità italiana frequentanti in genere Ginnasi nello Stato, erano 2650, il che vuol dire che almeno 1100 scolari italiani frequentavano volenti o nolenti, Ginnasi non italiani. Ben altra la sorte dei ragazzi tedeschi; erano 30.768 gli scolari tedeschi di Ginnasi ed erano 32.736 i frequentanti Ginnasi tedeschi: molto più, dunque, del minimo degli scolari di nazionalità tedesca.

Le vicende a traverso le classi

Molto più interessanti le tabelle che distribuiscono gli scolari fra le varie classi del Ginnasio e li raggruppano insieme per provincie. Presi insieme tutti gli scolari di tutti i ginnasi dello Stato ne risulta una distribuzione percentuale per classe, che messa di fronte alla stessa distribuzione percentuale per classe degli scolari dei Ginnasi della nostra regione, offre le differenze evidenti che il lettore leggerà da sè:

	Stato intero	Regione	Trieste	Friuli	Istria
I.	20	24	22	27	24
II.	17	17	18	16	17
III.	15	13	14	12	13
IV.	13	11	12	8	11
V.	10	9	10	10	9
VI.	8	9	8	10	11
VII.	8	8	8	8	9
VIII.	7	5	6	6	3

Dal che si desume che nella nostra regione si perdono per istrada, senza arrivare alla meta della licenza ginnasiale, un numero di scolari relativamente maggiore che nella media dello Stato. Il che da Luigi Luzzatti in un recente studio sulle nostre scuole secondarie, era attribuito ad una più rigorosa selezione che verrebbe fatta nelle scuole nostre nelle prime classi.

Il progresso negli istituti nazionali

Le cifre che esaminiamo ci constatano anche un' altra conclusione importante.

Come si distribuisce il profitto degli scolari secondo la lingua della scuola?

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(26)

«Alla stessa guisa che sgozzava un bue con la maggiore tranquillità, avrebbe accoppato e pugnalato un uomo con la stesa convinzione e la stessa impassibilità.

«E', del resto, per un reato di simil genere che il penitenziario ha l'onore di annoverarlo fra i suoi pensionati più raccomandati».

— Lo so, signora.

— Ma voi ignorate certamente, - soggiunse la giovane signora - che quel bruto sotto forma umana, quel colosso sanguinario ha un lato debole.

— Quale?

— L'amore di sua figlia.

— Ah... ha una figlia!... Non l'ho udito mai dirne parola.

— E' possibile, ma ciò non toglie che le mie informazioni siano esatte... Dunque quel Dorlodot incontrò una sera su una panca dei «boulevards» esteriori di Parigi, una miserabile creatura dai diciotto ai venti anni che moriva di fame.

«La condusse in casa sua, le diede da mangiare, la fece coricare nel proprio letto, e passò la notte a vegliarla».

— Ha dunque cuore?

— Un pocchino per lo meno... Quella ragazza si chiamava Giulia... Donde veniva? Nessuno lo sa di preciso... Certamente una di quelle sventurate creature gettate giovanette sul lastrico di Parigi e che precipitano incoscienti di caduta in caduta, fino nel fango melmoso dei rigagnoli, a meno che una circostanza imprevista non le rialzi, inspirando loro il senso morale di cui sono prive.

«Costei - la Giulia di cui vi parlo - si affezionò interamente, sinceramente a Dorlodot.

«Ella mangiava quando aveva fame, era alloggiata, aveva un buon fuoco nei mesi d'inverno per riscaldare le sue povere membra irrigidite.

«Il benessere materiale aveva ridestato la sua riconoscenza.

«Amò il suo benefattore.

«Accade ciò che doveva accadere.... ed un anno dopo il loro incontro... una culla con le tendine candide si era aggiunta al povero mobilio dei due amanti.

— Continuate, signora, vi prego - disse il dottore vedendo che la signora de Boreil si fermava. - Tutto questo mi interessa assai.

— E vi interesserà anche più fra poco, ne sono sicura - rispose la giovane signora.

Quindi continuò così:

«Dorlodot adorava la sua creatura, una bambina bella come un angelo. Egli, per solito, ingrunito, taciturno, brutale, si era di improvviso trasformato. Era diventato quasi socievole, quasi dolce.

«Venne un giorno di festa: egli fece coi compagni troppo frequenti fermate dai venditori di vino, e molte naturalmente furono le libazioni. Per farla breve, egli se ne tornava in casa abbastanza eccitato, quando a pochi passi dalla porta di casa sua scorse Giulia, la quale inquieta di non vederlo tornare all'ora consueta, lo aspettava con sua figlia sulle braccia.

«Uno dei suoi compagni, ubbriaco anche lui, e che non conosceva la donna di Dorlodot, volle, trovandola graziosa, abbracciarla così per celia.

«Egli si avanzava dunque galantemente verso di lei, barcollando, ma siccome la testa gli andava girelloni causa l'alcool ingoiato, calcolò male il movimento, e la bimba, scivolando dalle braccia della madre, cadde a terra, fortunatamente senza farsi male.

«Ma a questa vista Dorlodot perdette il lume della ragione.

«Con una rabbia tutta alcoolica si scagliò sul suo camerata, col quale aveva trincato - troppo - trincato - tanto amichevolvente, lo gettò sul marciapiedi, e con furore crescente, senza che i testimoni di questa scena selvaggiamente ributtante potessero fermarlo, gli martellò la testa a colpi di tacco.

«Un'ora dopo lo sventurato spirava all'ospedale fra sofferenze atroci, col cervello fracassato.

«Quanto all'assassino, immediatamente arrestato, poi giudicato, condannato, non andò debitore della vita che allo stato di ebbrezza manifestata in cui si trovava.

«Ma la pena dei lavori forzati era per lui più spaventosa della morte.

«Al tribunale chiese il favore della ghigliottina; poichè non si poteva rendergli la libertà preferiva morire.

«Che cosa gli importava della vita se doveva vivere segregato per sempre dalla sua donna e da sua figlia, la sua Giulietta che adorava?»

— Povero diavolo! - mormorò il dottor Legrand.

La signora de Boreil lo considerò un istante in silenzio; poi con la sua voce dolce chiese:

— Non credete che colui il quale andasse a dirgli: «Dorlodot, fra un istante potrai abbracciare la tua Giulietta, tua figlia!» non credete che costui diventerebbe per sempre l'amico di quell'uomo?

— Certamente.

— Ebbene, dottor, queste parole gliele direte voi!

— Io?

— Sì. Temendo per voi, il mio salvatore, la collera di quel miserabile, ho parlato al governatore ed ottenuta la promessa formale che Giulia sarebbe ammessa guardaroba del penitenziario, ... al ... la ... entisse ad abbandonare la Francia ... avvicinarsi al padre di sua figlia. ... per

«Allora, senza perdere tempo, ho su... a Parigi e potei ritrovare la povera donna la quale, come me l'aspettavo, ha accettato con gioia la mia proposta.

«Ella si è imbarcata or fa un mese, con la sua bimba che conta adesso sei anni, sul battello a vapore «Le Caledonien» e, a meno di un ritardo imprevisto, saranno qui tutte e due, a Numea, fra cinque o sei giorni».

— Quanto siete buona, signora! - disse il dottore.

Con un gesto ella gli impose silenzio.

— E adesso - ella continuò - non una parola, non è vero? fino all'arrivo del piroscafo. Appena la madre e la figlia saranno messe a posto vi condurrò a vederle e poscia annunzierete la buona novella al terribile Dorlodot.

Poscia, battendo le sue piccole mani l'una contro l'altra, con gioia di fanciulla viziata:

— Sapete ciò che sarebbe del tutto..... del tutto, ben fatto?

— No... Ma è certamente quello che voi avete pensato - rispose Legrand. - Quando gli angeli sorridono sulla terra provo felicità.

— Un madrigale?... Ah dottore, voi mi fatte arrossire.

— Tanto meglio; io adoro le rose...

— Ancora?... Meritereste che, per punirvi, non vi dicessi più nulla.

— Sarebbe una crudeltà... e siete troppo buona per farlo.

— Si tratterebbe - continuò la signora de Boreil - di allontanare Dorlodot... Mi sembra che allora sarei tranquilla.

— In che modo?

— Non voglio farvi languire più a lungo. Ho anche ottenuto dal direttore del penitenziario di separare Dorlodot da domani stesso egli lascierà la squadra ... sarà al servizio del signor Mallarche ... imprenditore della via Massena.

«Sarà ... il magnifico ... incaricato a mettere in assetto ... giardino che quel bravo signor Mallarche ... riservato dietro la sua nuova casa.

— Lo conosco ... di tre ettari cinto ... d'immenso quarato metri di facciata sul ...

— Appunto... Vi saranno... cinquanta lavori: un bacino da scavare ... ena. ... da erigere... un locale per le fare molti le rimesse, per l'abitazione le roccie ... ie, per ... rdiniere... insomma tutto il necessario per una casa plantata... Dietro alla mia raccomandazione Mallarche ha voluto acconsentire a comprenderlo fra i suoi operai.

— Ha una testa tanto cattiva!...

— Bah! la vicinanza di sua moglie e di sua moglie e di Giulietta lo calmerà; e poi in questo modo non starà costantemente vicino a voi ed io non dovrò tremare per il mio caro dottore il quale - e vi riservavo questo per addolcirvi la bocca - sarà dispensato da ogni ulteriore lavoro manuale....

E mentre Legrand abbozzava un gesto di riconoscenza, la signora de Boreil soggiunse con vivacità:

— Oh non mi ringraziate... non mi ringraziate... non lo merito per niente... Anche questo è, da parte mia, un atto di egoismo... In questo modo, se sono sofferente - e questo mi capita troppo spesso, quantunque, dottore, mi curiate mirabilmente - potrò avervi vicino più presto.

Una lagrima di riconoscenza imperlò le ciglia di Legrand.

— Quanto siete buona! - disse egli prendendole la mano che si recò nuovamente alle labbra. - Se non fossi forzato, se fossi uomo libero come coloro che la legge spietata non ha tagliato fuori dal mondo, vi chiederei umilmente il permesso di darvi il nome che meritate; il nome che racchiude tutta la tenerezza, tutti i rispetti, e vi risponderei: grazie sorella mia.

H. KEROUL. (Continua).

Il presente numero consta di 8 pagine.

di una corona. E queste persone, sempre secondo la statistica dell'onorevole Weil, furono ben 44.000 su 90.000 il 50%.

Vi è poi la seconda obbiezione d'indole finanziaria, della quale mi sono più particolarmente occupato io. Dicono gli avversari della dote che le finanze del Comune non permettono questa impostazione in bilancio.

Non voglio neppure accennare qui alle numerose e validissime ragioni di ordine sociale, morale ed educativo che imporrebbero ad ogni modo anche un sacrificio pur di non privare la città di una grande fonte di cultura. Io ho voluto dirimere la questione accettando anche l'assioma, col quale non convengo, di una deficenza di bilancio; e per questo ho avanzata l'idea di una imposta sui pubblici divertimenti, che darebbe il modo, senza alcun aggravio per il bilancio comunale e con un minimo contributo da parte dei singoli cittadini che frequentano gli spettacoli, di sopperire alle spese per il Verdi ed anche ad alcune altre che ritengo indispensabili.

L'imposta sui divertimenti.

— In che dovrebbe consistere questa imposta?

— Ecco: anzitutto io non vorrei che il nome antipatico di imposta o di tassa spaventasse i cittadini facendo loro intravedere un nuovo aggravio fiscale; chè intanto essa non ha nulla di coercitivo. intanto essa non ha nulla di coercitivo per tutti. Il concetto generale è questo: Vi sono alcuni spettacoli quali quelli di grandi opere in musica, di grandi concerti e simili che non possono reggersi coi soli proventi del botteghino. Le varie ragioni sono troppo note perchè occorra qui anche fugacemente accennarvi. Vi sono invece, in tutte le città, numerosi altri generi di pubblici divertimenti che, avendo spese infinitamente minori, dànno un utile alle imprese notevole, pur richiedendo dal pubblico un contributo piccolissimo. E' parso quindi giusto di aggravare in minima e quasi insensibile misura anche quegli spettacoli per formare un fondo col quale sovvenzionare quelle manifestazioni veramente artistiche che non possono reggersi da sole.

— E quale è il congegno, diremo così, amministrativo e fiscale di questa tassa?

— Vi sono diversi sistemi, dei quali però merita citare solo i tre principali.

Il primo consiste in una tassa addizionale sui biglietti, simile a quella in vigore attualmente a Trieste sui trams. La misura dovrebbe naturalmente essere oggetto di studi di una speciale commissione. Nelle altre città nelle quali è stata applicata, varia da un minimo del 5% ad un massimo del 10% del prezzo del biglietto. La città di Bonn, per esempio, l'ha fissata nella misura del 10%; ma ritengo che a Trieste potrebbe essere più lieve.

— Ed avrebbe carattere proporzionale o progressivo?

— In genere, per quanto mi consta, ha carattere proporzionale; però nulla toglie che, allo scopo di agevolare le classi meno abbienti, presso di noi questa tassa possa essere progressiva.

— E l'altro sistema?

— L'altro sistema consiste nel tassare direttamente gli spettacoli, a seconda della capacità del locale in cui hanno luogo; in questo caso in genere i locali sono stati divisi in 3 categorie: la prima fino a 200 m. q. di superficie; la seconda da 201 a 400 m. q., e la terza comprende i locali superiori a 400 m. q. Si capisce che agli effetti dell'imposta viene calcolata soltanto l'ampiezza della sala, e non quella dei corridoi e dei locali annessi.

In questo caso è l'impresario direttamente che viene tassato, in ragione dell'ampiezza della sala. Certo questo sistema è molto più semplice del primo per quanto riguarda il controllo, ma ha l'inconveniente di dar luogo ad eventuali ingiustizie dati i molti altri elementi di diversità che possono intercedere fra un ambiente e l'altro della stessa capacità.

Vi è poi il terzo sistema, «à forfait», nel quale lo spettacolo viene tassato dietro i risultati e le statistiche precedenti indipendentemente dalla capacità.

Alcuni spettacoli speciali infine vengono tassati secondo l'ora; così i balli, pei quali la tassa è progressiva, secondo fino a quale ora si protraggono.

— E sarebbero sottoposti alla tassa tutti gli spettacoli pubblici di qualsiasi specie?

— Naturalmente. Vi sono tuttavia alcune eccezioni consigliabili. Ad esempio gli spettacoli di beneficenza, e quelli di carattere puramente scientifico purchè il prezzo del biglietto non oltrepassi una data cifra; - questo almeno il criterio generalmente seguito.

Quanto renderebbe la tassa.

— E quanto crede Ella - domandammo ancora all'on. Costantini - che potrebbe fruttare questa tassa?

— Non mi è possibile di precisarlo a priori. Io non ho avuto tempo di fare degli studi precisi in proposito.

Ho qui qualche cifra, ma si riferiscono a città alquanto più grandi di Trieste; per esempio Colonia ha dato circa 320.000 marchi in un anno; Breslavia circa 120.000; ma è da notare che si tratta di cifre non recenti, e che ora il gettito è notevolmente aumentato.

Per Trieste, possiamo prevedere certamente un gettito aggirantesi dalle 80 alle 100.000 corone. Infatti veda: l'anno scorso le 60 rappresentazioni allo stesso teatro Verdi hanno dato un incasso lordo di circa cor. 280.000; e tra la stagione di opera e di operetta al Politeama si è avuto un incasso che dovrebbe aggirarsi intorno alle corone 120.000. Con una tassa del 10 per cento, si sarebbero anche solo così ricavate le famose 40.000 corone della dote del Verdi. Poi vi sono ancora tutti gli altri spettacoli di prosa, di varietà, i cinematografi, gli spettacoli di lotta, i veglioni, i balli mascherati, ecc. ecc. Ella vede dunque che non è troppo calcolare il reddito della tassa in cor. 100.000, anche diminuendo di qualche cosa la tassa medesima.

A che cosa servirebbe la tassa.

— Ed a quali scopi dovrebbero essere destinati i proventi di questa tassa?

— In altre città sono devoluti a scopo di beneficenza: ma noi abbiamo a Trieste molte altre istituzioni, e la carità cittadina è assai generosa. Noi possiamo quindi tranquillamente devolvere questi cespiti che provengono dall'arte e dal divertimento ad incoraggiare e mantenere in vita le migliori manifestazioni artistiche.

Quindi prima di tutto si doterebbe il Verdi; poi si potrebbero fare molte altre cose..

— Per esempio?

— A Trieste manca fra l'altro, una stagione di concerti; e non è possibile averla senza qualche sacrificio. Anche a questa deficienza si potrebbe rimediare con la tassa, tanto più che le masse orchestrali, già affiatate da una lunga stagione lirica, sarebbero maggiormente in grado di corrispondere alle esigenze artistiche della città. Poi, vi sono molte altre cose, alle quali si potrebbe pensare e provvedere, man mano, gradatamente. Si potrebbe, per esempio, dare maggiore incremento anche al teatro popolare, preparare l'istituzione di una orchestra stabile, iniziare la formazione di un repertorio d'opere e, perchè no?, promuovere magari la costruzione di un nuovo teatro, corrispondente alle esigenze moderne.

— E che cosa ha deciso il Consiglio?

— Io avevo proposto l'istituzione di una commissione speciale con l'incarico di studiare la questione tanto dal lato artistico, che da quello finanziario; il Consiglio invece ha creduto bene di deferire l'incarico alla Commissione già esistente per l'istruzione pubblica. Ma ciò non importa: l'interessante è che non si abbandoni il problema per non correre il rischio che l'anno venturo ci si debba trovare nuovamente a decidere questa importantissima questione di vita cittadina con una semplice votazione, dopo una discussione affrettata, senza preparazione sufficiente e senza considerare la cosa sotto tutti i suoi aspetti.

Infatti - e questo (ha soggiunto l'on. Costantini) io vorrei che fosse tenuto ben presente da tutti coloro che si occupano delle cose cittadine -, la chiusura del Teatro Verdi, come il vostro ed altri giornali cittadini hanno rilevato e dimostrato, non rappresenterebbe soltanto la privazione di un divertimento, ma produrrebbe anche un grande danno economico ed artistico. Si deve, cioè, pensare - come avete accentuato voi - a tutta la somma di interessi individuali e collettivi della cittadinanza che si collegano alla nostra stagione d'opera, alla inevitabile disorganizzazione delle masse orchestrale e corale, e si riconoscerà che assolutamente non si deve permettere una simile iattura.

Ma per noi oltre a tutto ciò, la questione musicale assume anche un'altra grande importanza, perchè si collega strettamente con la nostra questione nazionale. Chiuso il Verdi, poichè negli altri teatri una vera stagione lirica non è possibile, vedremmo in breve il campo invaso da spettacoli inferiori di operette e di «cafè-chantants» stranieri, con gravissimo, incalcolabile danno della nostra coltura nazionale, che dobbiamo invece promuovere anche a costo di sacrifici.

Fenice. Bellissimo teatro, iersera, alla sesta rappresentazione della «Vedova allegra», che continua ad esercitare grande fascino sulla folla. A tutti i brani salienti della geniale operetta scrosciarono gli applausi. Il coro del secondo atto dovette essere replicato.

Oggi si daranno le ultime due rappresentazioni della «Vedova allegra», alle 3.30 e alle 8 pom.

Il torneo di lotta al Politeama Rossetti. Le gare di lotta che si svolsero iersera al Politeama riuscirono in modo da soddisfare pienamente la folla che gremiva il teatro. Quella parte di pubblico che gusta e apprezza la lotta classica della scuola greco-romana potè godere lo spettacolo di assalti finissimi: quelli di Pampuri-Gambier e di Massimo Raicevich-Vinter. Per gli amatori della lotta ad oltranza, vi fu l'assalto Sulomanoff-Siegfried. Infine coloro che amano le emozioni si ebbero l'assalto, ultimo della serata, fra Felgenhaur, viennese, e il russo asiatico Paradanoff, e quello Steurs-Pontony, col quale s'iniziarono le gare. Il belga, più forte, più alto e molto più pesante dello svizzero, fece sfoggio d'una continua quanto inutile violenza, tentando continuamente sopraffazioni. Infine lo svizzero dovette cedere in forza di una «doppia presa di spalle» seguita da un mezzo «elson», dopo 13'.44" di lotta.

Gambier e Pampuri fecero l'assalto più accanito e più rapido. Gambier non smentì la sua fama di profondo conoscitore della tecnica. E ci fece assistere ad un susseguirsi quasi fulmineo di attacchi e contrattacchi. Nello spazio di forse tre o quattro secondi eseguì una presa di testa in piedi, una presa di spalle a terra, una cintura di fianco ed un avambraccio in spalla a terra. Pampuri subì tutta questa sequela di colpi salvando sempre le spalle in grazia della sua straordinaria agilità felina. In fine, dopo 19'.12", Pampuri toccò le spalle in forza di una doppia presa di spalle a terra, sotto la quale, nonostante la sua disperata difesa in ponte, dovette cedere. Applausi fragorosi salutarono il vincitore e il vinto.

Seguì la coppia Sulomanoff, cosacco, contro Siegfried, tedesco, i quali fecero un assalto di forza e di tecnica. Il russo, evidentemente più duro del tedesco, riteneva di potersela sbrigare in più breve tempo, e quando l'arbitro fischiò il «cessate la lotta», essendo trascorsi i primi dieci minuti, s'indispettì. Entrando fra le quinte si morse le dita. Ripreso l'assalto, si vide subito che Sulomanoff voleva finirla presto. Difatti, dopo i primi massaggi e le prime finte, il cosacco finse una presa di testa, ed eseguì invece una durissima cintura davanti. Un istante dopo le spalle del tedesco toccavano il tappeto. La lotta era durata 11'.57".

Massimo Raicevich ed il giovane concittadino Vinter fecero un assalto elegante, ricchissimo di bei colpi d'offesa e di difesa. Infine Vinter rimase preso in una mezza «elson»; rispose «pontando», ma invano, giacchè, mantenendo il Raicevich la presa, le spalle del giovane campione toccarono il tappeto, dopo 6'.24" di lotta. I due triestini furono calorosamente applauditi.

Si riprese poi l'assalto, rimasto ierlaltro indeciso, tra Felgenhauer, viennese, e Paradanoff, russo asiatico. L'assalto fra i due grossi antagonisti ebbe la durata di 34'.34", durante i quali il viennese, eccitato per la resistenza dell'avversario, sfogò su questo tutta la sua violenza. Il russo, da parte sua, gli rendeva la pariglia. Durante i quattro assalti si poterono ammirare due formidabili forze malamente addestrate nella lotta greco-romana: si videro pugni, gomitate, sgambetti, calci, testate, e vi fu pure una caduta del russo giù dal palcoscenico, senza però alcuna conseguenza. Alla fine il Felgenhauer riuscì a passare una cintura davanti al russo, in forza della quale le sue larghe spalle toccarono il tappeto. «Va sans dire» che durante questa lotta gli urli e i fischi da parte del pubblico del loggione e i richiami ai lottatori da parte della giuria furono continui.

★ Oggi due rappresentazioni: la prima alle 3.30, nella quale si vedrà Siegfried contro Massimo Raicevich; nella seconda, alle 8, seguirà la decisiva fra Pampuri e Vinter; poi lotteranno Gambier e Siegfried, Raicevich e Pontony, e l'inglese Belling contro Paradanoff.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 3.30 e 8. «La vedova allegra», in 3 atti del m.o Lehar.
EDEN. - Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.
ROSSETTI. - Ore 3.30 e 8. Torneo di lotta.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un furterello al Punto franco e un vivace incidente nell'aula giudiziaria.

Il difensore abbandona l'aula

Giulio Lenschek, di 29 anni, da Trieste, e Giovanni Sordana, di 35 anni, da Rovigno, braccianti entrambi, già occupati nei Magazzini Generali, erano accusati ieri di avere, di comune accordo, rubato, nello scorso maggio, da un cassone una «pezza» di elastico del valore di cor. 9. Inoltre, il Lenschek, era anche accusato di avere tolto, da solo, altre tre «pezze» dello stesso elastico del valore superiore alle corone 50, ed il Sordana, anche da solo, due pezze dello stesso elastico del valore di cor. 34.

Il Lenschek confessa di aver preso da solo le 4 «pezze» di elastico, dopo che egli ed il Sordana avevano preso la prima «pezza», d'accordo.

Pres. Cosa fecero della prima «pezza»?

— La gavemo portada dal calzolaio Tomsche; anzi, prima gavemo portado un campion; ma, sicome el voleva veder la pezza intiera, semo tornadi una seconda volta e una terza. La terza volta semo stadi arestadi. El Tomsche no ga volesto comprar.

— A chi venne l'idea per primo, di commettere il furto?

— No so a chi.

Il Sordana nega di aver rubato.

— Mi son acusado falsamente dal Lenschek - dice. - Mi no iero d'acordo afato de robar gnente.

Pres. Pure è risultato che lei vendette a certo Aquilante due «pezze» di elastico del valore di cor. 34. Come spiega ciò?

— Terminado el lavor, son andado a lavarme le man; e, come che zercavo una strazza per sugarme le man, go trovado, sconte drio una iazera vecia, le «pezze» de elastico; e le go ciolte.

— Lei però fu visto sul pianerottolo dell'abitazione del calzolaio Tomsche, mentre attendeva il Lenschek, che stava trattando per la vendita....

— Mi me son trovado là per caso. No iero andado con lui.

— Strana combinazione, invero.

Vengono intesi i testimoni. L'agente di p. s. Giuseppe Paoletich depone circa l'arresto dei due accusati; ed il calzolaio Bernardo Tomsche, sulle trattative fra lui ed il Lenschek, che - dice - non portarono ad alcuna conclusione. Conferma che, mentre il Lenschek trattava con lui, il Sordana attendeva sul pianerottolo.

Il difensore del Sordana, avv. Tureck, fa proposta che siano ritirate dai Magazzini Generali le fatture che accompagnavano le «pezze» di elastico, per constatare se il valore attribuito dall'accusa corrisponde al reale valore originario delle «pezze» stesse. Tale constatazione - egli dice - è importantissima ai fini dell'accusa. Qualora risultasse che la merce rubata avesse un valore inferiore a quello precisato in accusa, l'azione attribuita agli accusati rivestirebbe non più gli estremi del crimine, ma, invece, di una contravvenzione.

A questo punto il difensore osserva che il presidente cons. Minio e i giudici cons. dott. Andrich e cons. Lion, che gli siedono a lato, scambiata qualche parola, sorridono. E scatta:

— Mi sembra che la Corte consideri con ironia la mia proposta....

Il presidente si alza e gli risponde:

— Signor difensore, la Corte si comporta sempre seriamente ed esigo che lei la rispetti.

Avv. Tureck: Ho detto che mi sembra che la Corte abbia accolto la mia proposta in modo ironico e posso provarlo. Io rispetto la Corte; ma intendo anche che sieno rispettati i diritti della difesa. Anzi, non rimango qui più oltre.

E, raccolte le sue carte, l'avv. Tureck abbandona l'aula.

Il presidente sospende il dibattimento e invita la Corte a ritirarsi.

I pochi astanti commentano l'accaduto.

Dopo mezz'ora la Corte rientra; ed il presidente comunica che la Corte ha preso conchiuso con il quale «visto il contegno sconveniente tenuto dal difensore avvocato Tureck, la Corte, in base al § 276 del Regolamento di procedura penale, gli infligge una multa di cor. 50, riservandosi di fare i passi opportuni, affinchè contro il difensore sia proceduto ulteriormente in via disciplinare».

Il presidente pubblica, inoltre, conchiuso col quale la proposta defensionale riguardante il ritiro delle fatture dai Magazzini Generali, è respinta.

L'accusato Sordana, che è rimasto senza difensore, interrogato se intenda che nei suoi riguardi, il dibattimento sia prorogato, per aver tempo di provvedersi di un altro difensore, risponde affermativamente. Il presidente dichiara, quindi, che nei riguardi di lui il dibattimento venga sospeso: continuerà, invece, nei riguardi del Lenschek.

Il Lenschek, ritenuto colpevole come in accusa, viene condannato a 3 mesi di carcere duro inasprito.

★

Pres. il cons. Minio; giudici: cons. Lion, Andrich e Quarantotto. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Zumin.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Fra la Cassa distrettuale ammalati e un affiliato

Pietro Vidrich, di 33 anni, da Trieste, occupato come custode nella Biblioteca comunale di via Paolo Veronese, il 2 dello scorso ottobre ebbe la disavventura di cadere sulla pubblica via e riportare alcune lesioni che l'obbligarono a mettersi in cura medica.

Affiliato alla Cassa distrettuale per ammalati, la fece avvertire e fu visitato da uno dei medici di quella, dott. Voghera, il quale gli estese il certificato di sovvenzione. Il 5 ottobre, tre giorni dopo, il controllore della Cassa distrettuale, Edmondo Pegan, recatosi nell'abitazione del Vidrich, non ve lo trovò. Lo trovò, invece, nel locale della Bibilioteca. Il Pegan fece rapporto alla Direzione della

Cassa, la quale denunciò il Vidrich, accusandolo di truffa.

Il Vidrich comparve iermattina nel consesso del giudice Suppancig.

— Non sono colpevole di ciò che mi si addebita - dice il Vidrich, che è un povero diavolo costretto a servirsi di stampelle per poter camminare. - Il 2 ottobre scorso caddi e riportai una forte contusione alla rotella del ginocchio destro; sicchè dovetti essere trasportato a casa mediante vettura. Venne a visitarmi il dott. Voghera, il quale, dopo avermi prescritto assoluto riposo per un paio di giorni, mi disse che dopo, se fossi stato in grado di camminare, mi fossi recato all'ambulanza; altrimenti, sarebbe tornato lui da me. Il terzo giorno, io mi alzai, mi recai da lui; gli dissi che stavo meglio e mi feci firmare il certificato, dicendogli che il giorno dopo intendevo di riprendere il mio servizio. Poi, rincasai e rimasi nella mia abitazione fino alle 6 di sera, per attenermi al regolamento. Alle 6 mi recai in Biblioteca, ma non prestai servizio. E' falso, quindi, che io abbia lavorato come sostiene il controllore. Del resto rilevo che già altra volta ebbi questione con la Cassa distrettuale e dovetti ricorrere al Giudizio arbitramentale.

Edmondo Pegan, controllore della Cassa distrettuale, dice che, recatosi per firmare il certificato dall'accusato, non lo trovò in casa.

— I me ga dito - aggiunge - che 'l iera andado un momento in drogheria; inveze, lo go trovado in Biblioteca che 'l lavorava.

Acc. Non è vero che lavoravo. Stavo là ad osservare, invece.

Giud. (al testimonio): Ha lei facoltà di avanzare anche pretese d'indennizzo per la Cassa?

— Nossignor. Son vignù solo per testimoniar.

— Quale danno sarebbe derivato alla Cassa distrettuale dall'azione attribuita all'accusato?

— Un danno di cor. 2.40.

Il giudice ritiene necessario di procedere all'audizione del dott. Voghera; e proroga perciò il dibattimento.

(Tribunale industriale)

Non fu estorta, ma strappata.

A proposito di quanto riferimmo ieri l'altro in questa rubrica, sul dibattimento della petizione presentata da Doimo Colombani contro la sig. Mary Seunig, il Colombani, venuto ai nostri uffici, ci prega di pubblicare: «Dichiaro io sottoscritto che nella trattazione del dibattimento tenutosi al Tribunale industriale, in seguito alla vertenza sorta fra me e il sig. Carlo Seunig, io non dissi che: «la firma mi fu estorta», ma bensì «strappata» sotto circostanze speciali, ecc. ecc.».

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 50 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 207 pass.; i pir. ital. «Barion» da Bari e Zara, «Britannia» da Tunisi e Siracusa, «Barbarigo» da Calcutta e Venezia; il pir. ellen. «Albania» da Trebisonda e Corfù con 10 pass.; i pir. a.-u. «Dan» da North Shields, «Danubio» da Metcovich e scali, «Sebenico» pure da Metcovich e scali, «Jadran» da Macarsca; il veliero ital. «Antonio S.» da Ravenna.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Amphitrite» per Alessandria e i porti della Soria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Sofia H.» per Buenos Ayres, «Andrassy» per Marsiglia, «Luna» per Costantinopoli; il pir. inglese «Arcadian» per Tunisi; il pir. ellen. «Saffo» per Trebisonda; il pir. ital. «Solferino» per Genova; il veliero ital. «Salvatore D.» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Buda» arrivò l'8 a Shields; «Olimpo» il 12 a Rotterdam; «Szapary» il 12 a Messina; «Arad» il 12 a Palermo; «Tisza» arrivò ieri a Bari; «Lederer Sandor» partì l'11 da Valenza per Marsiglia; «Eros» proseguì ieri da Costantinopoli per Nicolajeff; «Bitinia» partì il 9 da Sunderland per Trieste; «Proteo» ieri da Anversa per Newcastle.

CORSE CICLISTICHE A POLA

Notiziario

Pola 13. Il «Veloce club polese» ha indetto per domani domenica una gara ciclistica interregionale di velocità. I corridori inscritti devono trovarsi alle 2.30 pom. a Sissano. La partenza seguirà alle 3 pom. Dieci minuti prima due soci del V. C. P. partiranno da Sissano per ispezionare il percorso. Il traguardo d'arrivo sarà posto dinanzi la casa Picinich in via Sissano. La premiazione dei vincitori seguirà entro 25 giorni dalla corsa. I premi e diplomi escono dal premiato stabilimento M. Nelli e C.o di Firenze.

★ Domani, domenica, andrà in iscena al Politeama Ciscutti la compagnia drammatica di Gemma Caimmi che rappresenterà: «Madame Sans Gêne». Lunedì la compagnia darà «Bufere». Questa compagnia darà poche rappresentazioni al nostro teatro dove nella terza decade del mese in corso reciterà Ferruccio Benini con la sua compagnia.

★ Un milite dell'87.o fanteria, Matteo Kurum, il quale ieri notte era di sentinella al magazzino delle sussistenze militari in via Siana fu aggredito - a quanto dice lui - da certi Giovanni Madrassich e Giuseppe Goitanich i quali gli scagliarono parecchi sassi. I due furono arrestati ma poi rimessi in libertà.

★ Il negoziante di biciclette Antonio Duda denunciò alla polizia che ebbe a consegnare a certo Hamid Comlet, ex trattore, una bicicletta del valore di corone 120 e che poi seppe che il tizio aveva preso il volo portando seco la macchina.

Per l'Esposizione provinciale istriana

Capodistria 12. Il Comitato esecutivo dell'Esposizione provinciale istriana apre a tutto il 25 corr. un concorso per l'appalto in otto lotti, della costruzione di tre padiglioni, un chiosco, una tettoia, un portale, un impalcato e un assito di recintazione per il prezzo di cor. 43.100.

Accetterà offerte da imprese tanto della provincia che di fuori, libero restando ad ogni offerente di aspirare all'aggiudicazione di tutti i lotti, od anche di singoli. I concorrenti all'appalto, prima dell'offerta dovranno depositare un vadio del 5 % dell'ammontare del prezzo di grida. Le offerte e il deposito del vadio dovranno essere fatti a incominciare dal 14 corr. presso l'Ufficio dell'Esposizione (Capodistria Piazza del Duomo), ove saranno pure visibili i progetti e il capitolato d'appalto, dalle 9 alle 12 mer. tutti i giorni e dalle 3 alle 6 pom. nei giorni festivi.

Per aumentare le comunicazioni di Parenzo con Fiume

Parenzo 12. Il nostro Municipio ha in questi giorni fatto domanda alla Direzione della Società di navigazione a vapore Ungaro-Croata a Fiume, per ottenere una seconda linea settimanale con

fermata in questo porto, eventualmente mediante la prolungazione della esistente linea con toccata a Rovigno.

Per convincersi dell'opportunità di tale domanda basta il fatto che, ora specialmente, in seguito allo sbarco della grande quantità di grano in genere e all'imbarco di vino, il piroscafo del venerdì e quello della domenica, devono sempre fermarsi parecchie ore il molo, ostacolando di conseguenza le operazioni anche dei piroscafi dell'Istria-Trieste.

★ Le manovre per la milizia territoriale per l'anno venturo essendo stabilite in due periodi e precisamente: dalla metà di giugno alla metà di luglio e dalla metà di agosto alla metà di settembre, il Municipio invita gli obbligati alle manovre suddette di inscriversi presso la Cancelleria comunale indicando in quale dei due periodi riesca più agevole di farle.

★ Per onorare la memoria del caro estinto Agostino Ritossa, le famiglie Ritossa hanno versato a favore del fondo intangibile della Pia Casa di Ricovero l'importo di corone 50.

Per l'imboschimento dell'isola di Cherso

Cherso 12. Fu qui in questi giorni una Commissione composta dei signori Tomasi, presidente del Consiglio agrario provinciale e presidente della Commissione d'imboschimento del Carso istriano, Pucich consigliere forestale superiore, Fava, cons. forestale, nonchè del segretario del Consiglio agrario provinciale sig. Fontanot, la quale, assieme al capitano distrett. Mosettig e al commissario forestale Koreis e al presidente del Consorzio agrario locale, si recò sull'altipiano dell'isola, chiamato per la sua nudità «Arabia Petrea», dove è incominciato l'imboschimento con pini. La commissione constatò i mirabili progressi fatti dalle piantagioni e si persuase che il terreno si presta ottimamente all'imboschimento, nonostante la sua apparente sterilità, poichè sotto alle pietre si riscontra buonissima terra. La Commissione si dichiarò favorevole all'imboschimento dell'intiero altipiano, ora davvero impressionante per la sua nudità. La Commissione si recò fino al villaggio di Aurania (Vrana) e ammirò il bellissimo lago, le cui coste, ora spoglie, fra pochi anni verdeggeranno di pini.

★ In conformità all'art. 28 della legge provinciale del 6 maggio 1896 sulla costruzione e manutenzione delle strade pubbliche non erariali, il comitato stradale locale ha esposto il conto preventivo per il 1910. Gli incassi ascendono a corone 5400, civanzo probabile di cassa alla fine del 1909, cor. 2000 ricavate dall'addizionale dell'8% sulle imposte dirette, assieme corone 7400. Le uscite sono di corone 200 per acquisto di attrezzi, corone 1000 per la costruzione di muri a secco di confine lungo la nuova strada; corone 3000 per pietrisco e manutenzione delle strade e corone 3200 per la ricostruzione di tronchi vecchi di strade.

Cambio di vocale.

Inter coll' o
Il passo a te darò;
Inter con l' a
Non sono inter più già.

Spiegazione del giuoco precedente:
MASSO. MASSA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 664.25, Staatsbahn 748.75, Alpine 727.25, Lotti turchi 221.25. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 208.25 (207.90), Disconto 187.10 (187.25).

Parigi apertura dell'Italiana 104.— poi sino 104.—. Chiusa francese 99.15 (98.92), Italiana 104.— (104.02), Spagnuola 95.80 (95.70), Banche Ottomane 732.— (732.—) Rio Tinto 1948 (1944), Lotti turchi 218.50 (217.—).

Listino. Napol. 19.10 a 19.14, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.10 a 24.15, Londra 240.80 a 241.40, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.— a 95.30, Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 94.— a 95.20, Rendita austriaca in corone 94.35 a 95.15, Rendita ungherese in Corone da 92.15 a 92.45, Credit 661.50 a 663.50, Italiana 102.35 a 103.25, Staatsbahn 745.— a 747.—, Lombarde 127.25 a 129.25, Lotti turchi 219.75 a 221.75.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 99.05, Rend. ital. 3½% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 95.80, Azioni Banca ottomana 732.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.25, Cambio Londra 25.22, Rendita austr. in oro 99.85, Rend. ungh. in oro 4% 97.60, Länderbank 582.—, Lotti turchi 218.50, Banca di Parigi 1762, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1948.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 9/16, Lombardi 6¼, Argento 23⅞, Rendita Spagnola 94¼, Italiana 103—, Cambio su Vienna 2445 Sconto di piazza 4½.

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.50, per marzo 36.25, per maggio 36.25, per settembre 36.25. staz.o

Havre 13. (Chiusa). Santos good average p. settembre 50 chilogrammi) a fr. 46.—, per dicem. 45.25.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 13. Mercato debole. Tenders in Dochets 8. Vendite 4000. Importazione 43000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 741/100, Novembre-Dicembre 741/100, Dicembre-Gennaio 741/100, Gennaio-Febbraio 743/100, Febbraio-Marzo 745/100, Marzo-Aprile 748/100, Aprile-Maggio 750/100, Maggio-Giugno 752/100, Giugno-Luglio 752/100, Luglio-Agosto 748/100.

Petrolio. *Aversa* 13. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigin* 13. Ravizzone per mese corr. 60.50, per dicembre 61.—, gennaio-Aprile 62.75, maggio-agosto 62.75. staz.o

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 16.40, per dicembre 16.25, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 23.65, per dicembre 23.65, per gennaio-aprile 23.90, per marzo-giugno 24.35. staz.o

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, per dicembre, 30.85, per gennaio-aprile 31.15, per marzo-giugno 31.50. staz.a

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 46.—, per dicem. 46.—, gennaio-aprile 45.75, per maggio-agosto 47.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio da 88° uso nuovo 31.50-32.—, staz.o, bianco per mese corr. 35.—, per dicem. 35.25, per gennaio-aprile 36—, p. marzo-giugno 36 3/8, Raffinato 61.— a 61.50. fermo

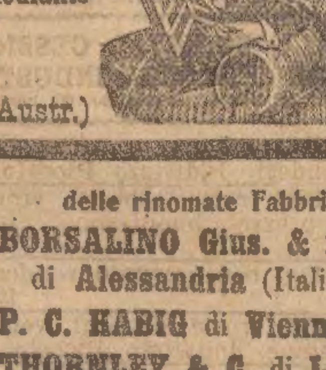
Zucchero. *Amburgo* 13. (Chiusa) Per Nov. 12.40—, per dicembre 12.45—, per gennaio 12.50—, per febbraio 12.55—, per marzo 12.60—, per aprile 12.65.

Londra 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 12⅛. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 novembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b			
1			
Molo IV	Douro	16	Scaricazione
» IV	Margherita	17	»
1a	Edoardo Musil	17	»
3			
Molo Lloyd	Bôrom Kemeny	17	»
A			
B	Bregenz	18	Caricazione
C	Leopolis	16	»
D			
E	Styria	14	»
6	Habsburg	17	Scaricazione
9	Maria Valeria	15	»
12a			
12b	Ravenna	18	Caricazione
Molo II			
13a	Barion	15	Scaricazione
13b	Barbarigo	16	»
14	Dalmatia	16	»
17			
21			
23	Maria Teresa	18	»
Molo I			
23	Adour	15	Caricazione
24	Meran	17	Scaricazione
25	Banderos	15	»
30	Albania	19	»
33	Baltico	17	»
69			
71			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». — Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA d'anni 24, perfettamente sana, latte abbondante offresi per città o fuori. Indirizzo al Piccolo. 1640 A

CUOCA abilissima cucina boema e tedesca offre Asilo protezione femminile. Gatteri 10. 10998 A

CUOCA tedesca brava offresi presso famiglia tedesca. Via Cisternone 5. 1657 A

CAMERIERA semplice anche per uno o due fanciulli, parla italiano, tedesco offresi. Offerte sub «Anna 1607» Piccolo. 1607 A

CAMERIERA abile tedesco, italiano offresi per hotels, restaurant qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 1608 A

DOMESTICA tedesca cerca posto anche se fuori. Via Risorta 11, cortile. 1602 A

SERVITORE trentenne bellissima presenza, ottimi certificati cerca posto presso distintissima famiglia. Offerte «Pietro» posta centrale Trieste. 10734 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana brava cercasi. Via S. Caterina 9, porta 15. 12851 B

CUOCA per qui e fuori con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1660 B

DOMESTICA cercasi per sorvegliare bambini e piccoli lavori di casa. Verzegnassi, S. Sebastiano 2, primo. 10932 B

DOMESTICA tedesca pratica tutti i lavori, con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1682 B

DONNA servizio per la mattina cercasi. Pietà 33, porta 22. 1708 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi. Corso 37, III. 1676 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Geppa 12, porta 9. 1671 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi a ore Torrebianca 22, porta 5. 11052 B

PATTINAGGIO nel salone Excelsior Barcola tutti i giorni. Abbonamenti a prezzi ridotti. Noleggio pattini. 11035 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1584 B

PRESTASERVIZI pratica stanze, cercasi. Rivolgersi Belvedere 10, I, p. 5. 1571 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno che sappia un po' cucinare, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1624 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 10, 1 alle 3. Molino grande 30, III. 10950 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 9 alla 1 pom. Rossetti 43, IV, sinistra. 1634 B

PRESTASERVIZI ragazza due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Ruggero Manna 9, porta 13. 1646 B

PRESTASERVIZI pulita, abile stanze cercasi. Gatteri 10, I, sinistra. 10997 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCORDATURE qualunque riparazione pianoforti assume massima perfezione. Enrico Micus, Farneto 12. 10946 C

ACCADEMICO intelligente tedesco, stenodattilografo cerca impiego. Offerte «Modeste pretese 1592» Piccolo. 1592 C

GIOVANE esclusivamente contabile, bilancista, lingue italiana, tedesca, offresi, ottime referenze. Offerte «Impiegato indipendente 10805» Piccolo. 10805 C

GIOVANE signore con certificato maturità occuperebbesi quale corrispondente italiano, croato e tedesco oppure qualche studio avvocatile. Conosce dattilografia. Offerte sub «Maturo 10833» Piccolo. 10833 C

GIOVANE viennese offresi quale corrispondente tedesco, contabile stenotypiste. Sub «Selbständig» fermo posta Vienna IV/2. 10929 C

IMPIEGATO italiano, tedesco, contabile, dattilografo con lunga pratica commerciale, cerca posto prontamente. Offerte sub «Attivo 1881» Piccolo. 10982 C

CHIMICO quarantenne, ottime referenze con conoscenza italiano, slavo, tedesco, occuperebbesi presso stabilimento od altro. Offerte «Chimico 10972» al Piccolo. 10972 C

CELIBE italiano, spagnolo, abbastanza tedesco, francese offresi presso accasati come uomo di chiavi, fac-totum et similia; anche per altrove. Buoni attestati. Offerte sub «Voluntad» Piccolo. 1694 C

DIRETTORE amministrativo trentottenne, serio, esperto, energico organizzatore; contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, serbo-croato, attualmente, da dieci anni addetto presso primaria società locale, desidererebbe cambiare verso posto adeguato. Eventuale cauzione corone ventimila. Offerte «Firstrate 1658» Piccolo. 1658 C

PISTORE viennese, capace indipendente, cerca posto Hôtel oppure piroscafo. Offerte «Schuran 1563» al Piccolo. 1563 C

SARTA abilissima eseguisce qualunque lavoro per signore e bambini, modello parigino. Indirizzo al Piccolo. 1537 C

SIGNORA giovane, educatissima, parla perfettamente francese, tedesco, italiano, buona massaia, collocherebbesi presso buona famiglia come direttrice di casa, istitutrice e dama di compagnia, o presso vedova con non più di due bimbi. Scrivere: Signora L. Geotti, Posta centrale. Si ritira corrispondenza mercoledì 17 corr. 1340 C

SIGNORINA, buonissima famiglia, bene educata, parla italiano, tedesco, francese, pratica faccende di casa, cerca occupazione presso distinta famiglia. Scrivere sub «Maga» posta centrale. 1341 C

SIGNORA assume lavoro biancheria, vestiti bambini, negozio. Indirizzo Piccolo. 1560 C

SIGNORINA tedesca, italiana cerca posto quale praticante in uno scrittoio. Offerte «Praticante 10908» Piccolo. 10908 C

SIGNORINA offresi quale venditrice anche con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1577 C

SARTA abilissima raccomandasi per tagliare vestiti, paltò qualunque forma, a proprio domicilio, volendo prova regolare, perfettamente, prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 1713 C

STIRATRICE per famiglie e corredi offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1605 C

SIGNORINA tedesca, provetta nel ramo cassa e cancelleria, brava contabile, cerca posto. Inviare offerte sub «Deutsch 1681» Piccolo. 1681 C

SIGNORINA buona famiglia, pratica scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, abile conteggio, dattilografa, bella calligrafia, offresi casa commerciale. Offerte «Laboriosa 19» Piccolo. 1586 C

SARTA capace assumerebbe qualsiasi lavoro sarta donna a casa, prezzo mite. Offerte «A. O. 100» Piccolo. 1587 C

SIGNORINA praticante per scrittoio offresi. Offerte sub «Onesta 1637» Piccolo. 1637 C

SARTA forestiera, priva conoscenze, cerca lavoro in casa, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 1674 C

SIGNORINA tedesca distintissima offresi quale bonne oppure accompagnare bimbi passeggiate istruttive. Asilo protezione, Gatteri 10. 1650 C

TECNICO dentista, provetto, cerca posto Trieste o fuori; parla tedesco, italiano. Offerte Dr. Kossak, Vienna VI Getreidemarkt 13. 1532 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI di banco, con lunga pratica cercansi per negozio ferramenta. Offerte con copie degli attestati sub «Ferramenta 350» al Piccolo. 1310 D

ACQUISITORE assicurazioni serio, abile produrre sufficiente numero d'affari qualunque ramo cercasi. Dopo un mese di prova a provvigioni doppie, posto stabile con stipendio fisso, diaria e provvigione. Offerte «Sicurtà 10535» Piccolo. 10535 D

AGENTI manifatture cercansi, indispensabile conoscenza croato. Offerte C. M. Petranich, Spalato. 1716 D

ABILE mezza lavorante sarta da donna cercasi. Via Kandler 11, I, porta 3. 1703 D

AGENTI produttori abbonamenti e pubblicità cerca dovunque Italia, Estero importante giornale finanziario. Buone condizioni. Scrivere dettagliando cassetta postale 511, Milano. 68290 D

BRAVE prime lavoranti cercansi. Maison Kosovel, via Nuova 20. 10881 D

CORRISPONDENTE tedesco, contabile primaria forza cercasi prontamente. Offerte casella postale 286. 11051 D

CORRISPONDENTI dovunque Italia, Estero attivi discreti bene relazionati cerca importante giornale finanziario. Scrivere dettagliando. Cassetta postale 511, Milano. 68291 D

DONNE per lavori magazzino cercansi. Via Istituto, N. 6. 10948 D

DONNA brava di macchina per commissioni cercasi Lazzaretto vecchio 12. 12842 D

DONNE ed uomini (dappertutto) disponenti piccolissimo capitale ottengono guadagno giornaliero. Scrivere «Tricotageindustrie» posta centrale Trieste. 10850 D

FATTURISTA pratico commercio commestibili, coloniali, cercasi; offerte sub «Commestibili 111» Piccolo. 10976 D

FABBRICA apparati fisica cerca due apprendisti meccanici. Bachi 6 A. 11001 D

GARZONE stiratrice cercasi prontamente. Via Molin piccolo 9. 1612 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Castaldi 4, III, destra. 10944 D

GIOVANE volonteroso apprendere meccanica affina cercasi, piccola paga. Kubicek, Corso 23, primo. 10899 D

GARZONA sarta donna non principiante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1686 D

GARZONA sarta uomo nonchè principiante corone 2 settimanali cercansi. Sartoria Fornasiero, Canova 18. 1706 D

GIOVANE intelligente diciasettenne cercasi quale imballatore, settimanali corone 14. Offerte al Piccolo «Imballatore 11037» 11037 D

GARZONE o portatrici stiratrici cercansi. Acque 23, Pagan. 1683 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Ugo Foscolo 29, porta 15. 11000 D

GARZONA negozio articoli modista cercasi. Corso 23, Thümmel. 1179 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta cercansi prontamente. Santa Caterina 4, IV. 10921 D

LAVORANTE e garzona sarta cercansi. Via del Toro N. 5. 10919 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi prontamente. Boschetto 11, primo. 10937 D

LAVORANTI e garzona sarta donna cercansi. Acquedotto 56, p. IV. 11049 D

LAVORANTE capace e mezzo lavorante calzolaio cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1701 D

LAVORANTI sarte donna cercansi; darebbesi buona paga se meritevoli. Villich, SS. Martiri 9. 10985 D

LAVORANTE abile calzolaio uomo, uno donna cercansi, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 1680 D

LAVORANTE sarta uomo e mezza cercansi Acque 11. 10995 D

MEZZA lavorante sarta donna abile cercasi. Via Stella 2, terzo, sinistra. 10935 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Via Campanile 13. 10955 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Barriera 15, III, destra. 10983 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Barriera 9, IV. 10991 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1630 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Acquedotto 92, pianoterra. 10957 D

MACCHINISTA in commissioni camicie e mutande cercasi, corone 12. Via Donota 36, p. III. 10977 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Leonardo da Vinci 2, III. 1686 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi prontamente. Via S. Nicolò 11, piano V. 11048 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante cercansi, Solitario 11, porta 14. 11030 D

ORTOLANO con paga e costo cercasi. Indirizzo Piccolo. 1610 D

PERSONA fidata eventualmente donna cercasi per vendita articolo corrente a domicilio da portarsi con cesto. Scrivere Piccolo «Girovago 11050». 11050 D

PRIMARIA Società d'assicurazioni cerca abili acquisitori ramo vita, condizioni eccellenti. Offerte sub «Abilissimo» al Piccolo. 11042 D

PENSIONATO ammogliato senza figli cercasi quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 635 D

PIAZZISTA cercasi. Deposito uova, Farneto 12, corte. 1473 D

PRATICANTE di buona famiglia, non sotto 18 anni, con bella calligrafia trova pronto impiego con stipendio da ditta importante ramo coloniali. Indirizzo Piccolo. 1545 D

RAGAZZE apprendiste e ragazze pratiche nel ramo carta e sacchetti di carta cercansi. Indirizzo Piccolo. 1376 D

RAGAZZO con paga per negozio orefice cercasi prontamente. Corso 37. 10798 D

RAGAZZA per la vendita di giornali cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 11 D

RAGAZZO cercasi prontamente, buona paga, negozio manifatture. Ratissa, Rettori 1. 12846 D

RAGAZZO con paga cercasi negozio manifatture. A. Zafred, Corso 20. 1672 D

SIGNORINA tedesca cercasi per istruire e condurre passeggio bambina. Via Bellini 9, IV, destra. 11026 D

SIGNORINA bella presenza, guadagnerebbe buon compenso, collocamento articolo artistico presso famiglie, lavoro facile. Offerte «Ardenti 1600» Piccolo. 1600 D

SIGNORINA perfetto italiano e tedesco, dattilografa cercasi prontamente. Offerte sub «Giornale 1667» Piccolo. 1667 D

SIGNORINA distinta praticante segreteria che conosca perfettamente italiano, tedesco, eventualmente dattilografa cerca istituzione educativa. Piccola paga. Offerte «Scuola 1647» Piccolo. 1647 D

SIGNORINA perfetta dattilografa italiano-tedesco cercasi da ditta mondiale. — Offerte «Delfi 10927» Piccolo. 10927 D

SIGNORINA italiana, paziente cercasi per bambino 6 anni, condurlo dopopranzi passeggio; si preferisce una che sia abituata con bambini. Offerte sub «Carletto 10992» Piccolo. 10992 D

TORNITORI meccanici, se provetti trovano pronta stabile occupazione. Fabbrica macchine W. G. Greenham e C., via Cologna N. 16. 10959 D

UN bravo lavorante sarto cercasi giornata con buona paga. Indirizzo Piccolo. 1714 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO vuoto, affittasi presso buona famiglia. Istituto 30, IV, destra. 10922 E

CAMERETTA soleggiata, ammobiliata uno, due letti, buon costo affittasi. Zovenzoni 3, porta 5. 10902 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Benvenuto Bellini 7, IV piano, sinistra. 10907 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro affittasi, 10 corone. Giulia 14, scala II, porta 13. 1574 E

CAMERA bellissima, soleggiata oppure stanzetta, eventualmente costo affittasi. Carradori 16, IV. 10903 E

CAMERA vuota affittasi. Via Antonio Caccia 5, rivolgersi portiere. 1569 E

DUE splendide stanze vuote sul davanti, gas, ingresso libero affittansi prontamente. Piazza Goldoni 11. Rivolgersi portinaio. 1294 E

DUE stanze belle, ammobiliate per uno, due signori affittansi presso signora sola. Tivarnella 3, II. 10; piazza Stazione. 10904 E

DUE stanze uso Studio affittansi. Via Coroneo N. 1, primo piano. 1528 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente due amici. Via Bosco 10, I, scala seconda, 17. 10994 E

CAMERA bella ammobiliata, con stufa, affittasi presso signora sola. Piccardi 7, primo. 11008 E

COSTO buono oranzo, cena, cor. 1 offresi. Artisti 3, II, sinistra. 10984 E

CAMERA vuota, senza comodo cucina affittasi. Farneto 10, IV, porta 10. 1347 E

CAMERA ammobiliata affittasi via Caserma 4, III, destra. 10979 E

CAMERA ammobiliata presso coniugi soli affittasi. Via Barriera 11, terzo, sinistra. 11003 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, con stufa, gas, bagno, volendo costo affittasi soltanto a distinta persona. Via Margherita 5, porta 22. 1635 E

CAMERA vuota affittasi. Madonnina N. 34, secondo piano. 1631 E

CAMERA elegantissima, costo fino, affittasi uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 1627 E

COSTO fino, variato, dolce, frutta, trovano signori. Prezzo mite; centro. Indirizzo Piccolo. 1628 E

CAMERINO ammobiliato affitta famiglia tedesca. Via Cecilia 13, p. 3. 10951 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi interno, persona occupata al lavoro. Piazza Borsa 3, terzo, porta 7. 1603 E

CAMERA disobbligata, letto affittasi corone 10 mensili. Piccola Fornace 1, III. 10942 E

CAMERINO ammobiliato affittasi; escluse signore. Via Foscolo 20, p. 1. 10936 E

CAMERETTA bella sul davanti, ammobiliata, prezzo di camerino affittasi prontamente con costo. Canova 22, p. 8. 1604 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi vicinanze stabilimenti. Via Antenorei 25. 1609 E

CAMERINO bello ammobiliato affittasi. Via Foscolo N. 37. 10966 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 11017 E

CAMERA ammobiliata davanti uno, due letti, buon costo affittasi prontamente. Pierluigi Palestrina 2, porta 7. 1691 E

CAMERA ammobiliata, per due persone, costo 60 corone ciascuno, affittasi. Nuova 11, porta 9. 11023 E

CAMERA ingresso libero, due letti affittasi corone 1.80 settimanali; escluse donne. Ponzianino 11, terzo. 10963 E

CAMERINO ammobiliato, davanti affittasi. Androna del Pane N. 5, I, destra. 10960 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi corone 20. Scorzeria 7, I. 1623 E

CAMERETTA bella, ammobiliata affittasi persona distinta. Solitario 14, III, sin. 1626 E

CAMERA vuota volendo uso cucina affittasi, cor. 10. Carpison 8, p. 12. 11011 E

CAMERA ammobiliata, parchettata, massima pulizia affittasi. Solitario 14, I, sinistra. 11012 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Manzoni 2, mezzanino, p. 1. 11005 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Rossetti 28, terzo, porta 17. 11015 E

LETTO buono affittasi. Acquedotto 23, primo, interno. 10974 E

LETTO con compagno di stanza affittasi prontamente. Via Cologna 11, II. 10980 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero affittasi, volendo costo. Stadion 5, primo. 10809 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Geppa 15, primo. 1442 E

STANZA ammobiliata vista mare pressi piazza Giuseppina affittasi. Indirizzo Piccolo. 1415 E

STANZA ammobiliata affittasi, via Tivarnella (Stazione Meridionale) 3, I, p. 7. 10970 E

STANZA bene ammobiliata due finestre affittasi. Pondares 6, p. III. 1649 E

STANZA ammobiliata e vuota affittasi buon prezzo. S. Anastasio 2. 10961 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri N. 44, piano I. 10962 E

STANZA, entrata libera, vuota od ammobiliata affittasi. Antonio Caccia N. 6, II, destra. 10956 E

STANZA grande, elegante, affittasi. Via Ponterosso, 5, quarto, porta 16. 1622 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza affittasi. Belvedere 16, porta 9, I. 10952 E

STANZA ammobiliata con o senza costo affittasi. Via Bonomo N. 3, I, p. 7. 10954 E

STANZA al quinto piano affittasi, comodo cucina. Via del Boschetto 2. 1652 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi corone 20. Lazzaro 10, porta 10. 1656 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi 50 corone mensili. Via Paduina 3, I. 10989 E

STANZA elegantemente ammobiliata e camerino affittansi. Istituto 30, terzo. 1661 E

STANZA ammobiliata uno, due letti affittasi, eventualmente costo finissimo. Economo 3. 1659 E

STANZA ammobiliata, costo, affittasi prontamente. Via Farneto 32, I, sinistra. 1654 E

STANZA bella, vuota, sul davanti affittasi. Indirizzo Piccolo. 1673 E

STANZA ammobiliata, volendo costo, uso piano, affittasi. Giovanni Segantini 4, I, destra (Navali 10). 10993 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, eventualmente buonissimo costo. Piazza Caterina 2, secondo. 11002 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, gas affittasi prontamente, scrittoio, abitazione. Geppa 15, II. 1559 E

STANZA chiara, soleggiata, davanti uno, due letti affittasi corone 24. Commerciale 47, primo, vis-à-vis 42, (vicino Meridionale). 1570 E

STANZA ammobiliata con pianoforte, eventualmente salotto affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 1594 E

STANZA bene ammobiliata massima nettezza, splendida vista affittasi distinto signore. Via Fontana 14, porta 16. 11039 E

STANZA ammobiliata affittasi persona distinta unico subinquilino. Via Fabbri N. 4, IV, porta 17. 12850 E

STANZA grande elegantissima volendo due letti, stufa, più stanzetta ammobiliata affittansi prontamente. S. Nicolò 11, quarto. 12845 E

STANZA ammobiliata uno o due letti affittasi. Canova 18, I. 12854 E

STANZA bella ammobiliata ingresso libero affittasi. Acquedotto 24, porta 19. 1710 E

STANZA ammobiliata volendo costo affittasi. Via Giulia 27, III. 11046 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi pressi scuole Parini. Indirizzo al Piccolo. 1697 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi volendo costo. Olmo 6, porta 7. 1696 E

STANZA ammobiliata affittasi 22 corone eventualmente costo. Zovenzoni 4, primo. 11034 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

✝

BARBARA Ved. COSOLO

nata contessa di PORCIA e BRUGNERA

si spense placidamente quest'oggi al meriggio.

Gli addoloratissimi figli **Pirro, dott. Gino** e **dott. Virgilio**, le nuore **Esther** nata **Cabalzar** e **Libera** nata **Chiesa**, il fratello **conte Giovanni Battista di Porcia e Brugnera**, la sorella **Laura** maritata **Sellenati**, a nome anche degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie seguirà a Fogliano lunedì 15 corr. alle ore 2 pom. nella tomba di famiglia.

FOGLIANO, 13 Novembre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

✝

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano a tutti gli amici e conoscenti la dolorosa notizia della morte della loro amatissima

Fanny nob. de Pöltl

nata HUBER

d'anni 54, avvenuta serenamente, dopo lunghe e penose sofferenze, alle ore 11 di ieri notte.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 13 Novembre 1909.

Tito cavaliere de Pöltl
ispettore in riposo dell'i. e r. pr. Società della ferrovia Meridionale, consorte
Olga Pöltl-Berzé, Hilda Pöltl, Ada Pöltl-Cvilicevic, Guglielmo cav. de Pöltl
impiegato ferroviario, figli — **Carlo Huber, Enrico Huber**, fratelli
Carlo cav. de Pöltl, i. e r. contrammiraglio, **Luigia nob. de Pöltl**, cognati
Lodovico Berzé, capostazione all'i. r. ferrovia Meridionale, **Dr. in med. univ. Baldo Cvilicevic**, generi
Dr. Massimiliano Huber, Mario cav. de Pöltl, i. e r. tenente di fregata, nipoti.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Nuova impresa pompe funebri, Corso 49.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, addoloratissime per la perdita del loro amato

Genitore

porgono dal profondo del cuore i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero confortarle, accompagnadone la salma all'estrema dimora.

Uno speciale ringraziamento s'abbiano l'Inclita Giunta provinciale ed i suoi egregi Impiegati, l'Illustrissimo signor Podestà, i signori Lorenzo de Sinsich, Vincenzo Parenzan, dott. de Manzolini, Giuseppe Antunovich, Giuseppe e Nicoletto Perusino, Pietro Gonano, Giovanni Radesich e la ved. Tavolato di Parenzo; la Spettabile Rappresentanza comunale i Docenti e Scolaresca di Visinada.

Famiglie RITOSSA-FATTOR-MARINI.

Visinada, 13 novembre 1909.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA bellissima ammobiliata con ingresso libero, poggiuolo, stufa, gas, presso distinta famiglia d'affittare. Farneto 11, II piano, porta 7. 1698 E

STANZA ammobiliata casa signorile affittasi. Chiozza 5, III, destra. 11020 E

STANZA bene ammobiliata, volendo costo affittasi. Via Giulia 31, I. 10939 E

STANZA elegante, ammobiliata, stufa affittasi prontamente. Ireneo 4, porta 4. 10940 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nicolò Machiavelli 18, IV. 1619 E

STANZA con cucina, gas, acqua affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, terzo, p. 13. 11010 E

STANZA ammobiliata affittasi. Scorzeria 6, secondo. 11014 E

STANZA bella, ammobiliata, due finestre, stufa, gas, terzo piano, Via Piccardi, affittasi solo a persona distinta, preferenza signori ufficiali; prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 1678 E

STANZE bellissime affittansi, costo buono. Machiavelli 3, III, destra. 1546 E

STANZA ammobiliata, costo affittasi prezzo mite. S. Michele 7, IV. 10900 E

UNA due stanze grandi, vuote, offronsi prontamente. Nuova 27, I. 1616 E

UNA, due camere ammobiliate affittansi prontamente. Belvedere 40, porta 8. 1666 E

UNA camera ammobiliata con 2 letti sul davanti con comodo di cucina affittasi prontamente. Via del Bosco 12, III. 11044 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata ingresso libero centro, primo o secondo piano cercasi. Offerte «Elegante 10923» Piccolo. 10923 F

CAMERA eventualmente due camere e cucina, cercansi prontamente in posizione centrale. Offerte «Coniugi soli 1562» Piccolo. 1562 F

DUE stanze per scrittoio (una entrata libera) possibilmente con gas, posizione centralissima, primo piano cercansi prontamente. Offerte sub «Giornale 1668» Piccolo. 1668 F

GIOVANE famigliare cerca stanzetta costo, prezzo mite, presso famiglia numerosa. Offerte «Giuniti 1597» Piccolo. 1597 F

INDUSTRIALE, frequentemente assente, cerca stanza ammobiliata con lusso, stufa, gas e bagno, non troppo distante dal caffè New-York, possibilmente con ingresso libero. Non riflettesi che a casa signorile e di nuova costruzione. Dirigere offerte dettagliate: Posta centrale, casella 589. 1614 F

SIGNORE cerca stanza elegante presso famiglia signorile, ingresso libero. «13» Piccolo. 12849 F

STANZA grande elegantemente ammobiliata, vicino alla Piazza Grande cercasi per un signore stabile. Offerte sotto «Impiegato dello Stato 10812» Piccolo. 10812 F

STANZETTA chiara, costo famigliare per cor. 60-70 cerca giovane impiegato. Offerte dettagliate «Unico subinquilino 10928» Piccolo. 10928 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 10778 G

AUTORIZZATA scuola taglio (Felice Venezian 27) martedì principierà corso taglio. Volonterose imparare francese, tedesco, pettinatura da qualificati docenti possono iscriversi questa settimana. Jeanne Malusa. 1711 G

ADULTO cerca conversazione tedesca. Offerte fermo posta centrale sotto «Distinzione» verso scontrino. 12847 G

CANTO, impostazione voce, teoria, solfeggio; avviamento carriera teatrale, maestro specialista impartisce lezioni. Esami gratuiti. Persone dotate buona voce, impossibiliate studiare, causa forte spesa assumonsi prezzo favorevole. Offerte «Canto 541» Piccolo. 1465 G

DATTILOGRAFIA lezioni affatto separate, cioè una persona per ora, con continua assistenza dell'insegnante, corone dieci mensili. Studio Cernè, Via Caterina 4. 1595 G

DOMANI lunedì 15 novembre cominciano nello Studio Cernè, Via Caterina 4, nuove lezioni combinate (durata uno, tre mesi): contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale tedesca, italiana, dattilografia con dieci dita, tutto compreso cor. 10 mensili. 1596 G

DEMOISELLE ayant vecu longtemps en France diplomée langue française donne leçons conversation tient courses pour fillettes, et pour demoiselles employés. «Française» Piccolo. 10686 G

EMINENTISTA, assolto reali, istruisce scolari reali inferiori. Offerte «Eminentista» Piccolo. 11028 G

FRANCESE apprendesi da professore francese; traduzioni. Via Nuova 27, quarto. 10576 G

ISTRUZIONE armonia, contrappunto, per signorina pianista cercasi. Offerte «Vantaggioso 11019» Piccolo. 11019 G

INGLESE. Distinta signorina inglese da Londra, che conosce a perfezione anche la lingua francese, desidera impartire lezioni d'inglese; offresi pure quale governante presso bambini. Offerte «Inglese 30» Piccolo. 10187 G

LEZIONI s'impartirebbero a ragazzi I, II ginnasiali tedesche. Indirizzo al Piccolo. 1566 G

MAESTRA apre corsi di tedesco per scolari e signorine cor. 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 1644 G

MAESTRO greco, non giovane cercasi. Offerte «Severo 1573» Piccolo. 1573 G

MACCHINISTI navali, preparansi esami. Istruzione italiana e tedesca ore diurne e serali. Sanità 16, III. 10910 G

MAESTRO impartisce lezioni conversazione, corrispondenza commerciale nelle lingue inglese, tedesca, 80 centesimi l'ora. Boccaccio 2, 4. destra. 1692 G

SIGNORINA cerca brava maestra tedesco. Offerte con indicazione prezzo «Volontà 1702» Piccolo. 1702 G

SIGNORINA distinta, impartirebbe lezioni tedesco, bambini classi popolari, corone 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 1633 G

SALA Mally. Oggi ore 3½, lezione danza adulti, Giulio Modugno. 11013 G

SALA Tersicore. Oggi ore 4 istruzione danza con concorso di nastrini; vincitore una medaglia commemorativa. Pietro e Renato Modugno, Chiozza 7. 1186 G

SCUOLA di taglio e lavoro per signorine. Lezioni particolari singole e a gruppi. Corsi speciali solo taglio impartisce Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 10917 G

SCUOLA superiore taglio confezione vestiti, biancheria. Clementina Mrach, diplomata Parigi. Torre bianca 31, II, mezzogiorno-due. 1625 G

SIGNORINA distinta diplomata Università Vienna, impartisce lezioni tedesco, ripetizione scolari. Offerte «Viennese 10685» Piccolo. 10685 G

VIOLINISTA distinta suonerebbe quartetto archi. Offerte «Beethoven 10898» Piccolo; ritiransi Mercoledì. 10898 G

80 centesimi ora lezioni pianoforte impartisce signorina aduti, bambini. Offerte «80» Piccolo. 11045 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE piccola razza volpina macchie gialle collarina rossa campanella, smarrito; mancia portarlo Ghiaccera 4. 1699 H

DA Scorcola 201 a via Nuova 42 mancata da carro mobili piccola valigia coperta panno verde contenente libri scolastici. Mancia adeguata. Indirizzo Piccolo. 1700 H

QUATTRO denti legati in oro smarriti. Mancia restituendoli. Indirizzo Piccolo. 1648 H

STIVALE smarrito giovedì pregasi portarlo via Belvedere N. 25, porta 11. 10967 H

SABATO sera smarrito collana oro con orologio oro, dalla Piazza Ospedale, via Nuova e Stadion. Onesta persona riceverà generosa mancia portandola Piazza Ospedale N. 3, IV piano, sinistra. 140 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO da quattro, sei stanze, accessori cercasi. Offerte «Appartamento 1909» Piccolo. 10926 I

APPARTAMENTO signorile tre stanze, luce elettrica o gas, posizione centrica cercasi prontamente. Proposte fino ai 20 corr. fermo posta centrale sub «A. P. 1857». 10912 I

SORELLE civile condizione cercano appartamentino camera, camerino, cucina. Offerte «Lisi 10941» Piccolo. 10941 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino o due camere, camerino e cucina, mezzanino, primo o secondo piano cercasi. Offerte sub «Gloria 1860» Piccolo. 11007 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre stanze, stanzino, cucina, cantina affittansi corone 620, due stanze, cucina cor. 420 compresi accessori. Destra chiesa Roiano 486. 10823 L

APPARTAMENTO soffitta affittasi cor. 14 mensili. Indirizzo Piccolo. 1589 L

APPARTAMENTO signorile, vasto subaffittasi. Via Gioachino Rossini 4, secondo piano, porta 6. 1575 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo; due stanze, camerino, cucina, parchetti, acqua, gas affittansi prontamente. Roiano 413, casa nuova, Sinigoi. 10909 L

APPARTAMENTINO stanza, stanzino, cucina affittasi. Alfieri 7 porta 4. Visitare oggi. 1561 L

APPARTAMENTO messo a nuovo affittasi prontamente. Androna Pane 7, II. Rivolgersi Orologio 4, I. 1709 L

APPARTAMENTO tre locali soleggiati cor. 70 trimestrali, affittansi soltanto famigliuola civile. Olmo 15. 10968 L

APPARTAMENTO bellissimo, arioso, 4 stanze, stazino, cucina, bagno, acqua, gas, parchetti, casa nuova subaffittasi. Via Cologna 17; dalle 1-3. 1330 L

CAMERA, uso cucina affittasi prontamente. Via Nuova 44, terzo, interno. 60 L

CAMERA, cucina affittansi coniugi soli, corone 16. Via Tesa 54. 10945 L

CAMERA con focolaio affittasi. Via Rigutti 13, I piano. 10931 L

CASA nuova: camera cucina, due camere cucina, 3 e 4 camera cucina affittansi. Rivolgersi Cristoforo Colombo 9. 11006 L

CAMERA, cucina, ripostiglio affittansi prontamente corone 17. Cologna 175, vis-a-vis pistoria. 10964 L

DUE camere, camerino, cucina affittansi per febbraio causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1502 L

DUE camere, cucina, camera affittansi prontamente. Trattoria «Giardino» Scala Santa. 10906 L

MAGAZZINI uniti, grandi, alti, volto, adatti industrie affittansi; due pronti, uno agosto. Telefono 12-34. 10687 L

MAGAZZINO chiaro, asciutto, centro, gas, acqua, metri 275, fori 18, due entrate adatto lavoratorio ed altro genere affittasi prontamente, anni fissi. F.co Grusovin sensale, Via V. Bellini 13. 1565 L

MAGAZZINI acqua, gas, luce elettrica affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1590 L

MAGAZZINI grandi pronti ed agosto affittansi. Rivolgersi caffè Nuova York, Gaspero Weis mediatore autorizzato. 11025 L

NEGOZI in Corso e nelle migliori posizioni della città nonchè appartamento vista al mare 2 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, confort. Rivolgersi Agenzia Trieste-Office, via San Giovanni 18, telefono 371. 11029 L

PER 24 novembre affittasi bellissimo appartamento tre camere, camerino, cucina, acqua, gas. Cappello 8, rivolgersi portinaio. 821 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, due splendide stanze matrimoniali, elegante divano in tappeto, sedie pelle e comuni, ed altri mobili massicci stanza letto vendonsi, buonissima occasione. Canova 21, porta 5. 1665 M

ARMADIO, stanza matrimoniale opaca, divano in tappeto, stanga ottone, rara occasione vendonsi. Guardia 11, secondo. 10988 M

BICICLETTA in ottimo stato vendesi. Prezzo mite. Via Margherita 5, porta 22. 1636 M

BICICLETTA nuova da signora vendesi qualunque prezzo. Farneto 49, porta 9. 10987 M

BICICLETTA contropedale ottima, buonissimo prezzo vendesi. Via Rapicio 5, porta 17. 11016 M

BICICLETTA «Cleveland» originale vendesi buon prezzo. Poste 14, I, destra. 12853 M

BICICLETTA bella, mozzo libero e borsa per viaggiatori vendesi. Indirizzo Piccolo. 1499 M

BICICLETTA perfetta, gomme nuovissime, vendesi cor. 65, occasione. Indirizzo Piccolo. 1526 M

CREDENZA con marmo vendesi. Acquedotto 30, III, porta 9. 1343 M

CUCINA completa nuova, con utensili vendesi. Via Scuole nuove 8, p. 15. 10918 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, vestaglie, bluse, traversoni, stole, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1580 M

CANAPE', lavamano 1 persona, sgabello, vendonsi. Acquedotto 31, p. 8. 1555 M

CHITARRA da concerto, formato grande vendesi causa partenza. Saulig, Chiozza 7, terzo. 11004 M

CAPPELLO caffè, nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1670 M

CAPPOTTO uomo nero, nuovo, finissimo, elegante, statura alta, rara occasione, vendesi metà prezzo. Media 7, II, destra. 10990 M

COPERTA splendida, pizzo e ricamo due piazze, sottane seta, pizzi Venezia diversi vestiti usati donna vendonsi. Squero nuovo 5. 10999 M

CAPPOTTO d'uomo in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 1621 M

CAPPOTTO signorina, stola con manicotto, maglie lana uomo vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1601 M

CHIUSURA per scrittoio con vetri vendesi prezzo mite. Loblowitz e Süssland, Puntofranco 7, secondo. 10930 M

CAPPOTTO uomo vendesi prezzo mitissimo; visitare mattina. Bachi 6 A, V. 1599 M

CANARINI Harz perfetti cantori vendonsi prezzi miti. Farneto 50, III. 11043 M

CAMERA opaca incisa con specchi vendesi rara occasione dalle 10 in poi. Maurizio 2, II. 11031 M

CANE barbino magnifico bianco, già premiato, 2 splendidi esemplari cani inglesi, nonchè canarini razza Harz, colombi, pavoncini e 2 usignoli vendonsi entro giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 89 M

CAPPOTTO e vestito greve, uomo medio, vendesi corone 35. Nuova 11, porta 9. 11024 M

CANE d'otto mesi razza corse per uso guardia vendesi, prezzo da convenirsi, causa partenza. Via Petronio 9, porta 10. 10938 M

CAPPOTTO, cappello da uomo vendonsi. Via Nuova 32, porta 12. 10958 M

DISCHI, volendo liquidare, vendonsi prezzi eccezionali; occasione. Barriera 21, primo. 10934 M

DUE letti suste vendonsi corone 36. Madonna mare 18, II, destra. 1568 M

DUE livree nonchè due paia pattini vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1693 M

DUE fioretti, due maschere da scherma nuovissimi vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1690 M

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi in partite di qualunque quantitativo, pagando i migliori prezzi di giornata. Via Toro 2, telefono 1913. 10978 M

GRAMMOFONO tromba giglio vendesi corone 30; rara occasione. Barriera 21, I. 10933 M

GRAMMOFONO grandioso 20 dischi diversi celebrità vendesi cor. 100. Chiozza 54, II. 10996 M

GRAMMOFONI voce chiarissima vendonsi corone 22. Orologiaio passo San Giovanni. 10875 M

LAMPADARIO gas 4 fiamme ottimissimo stato vendesi. Gioachino Rossini 4, porta 6. 10713 M

LETTO matrimoniale quasi nuovo, un cappotto vendonsi. Via S. Servolo 3. 10897 M

LETTO completo, letto pieghevole nuovo vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 1695 M

LETTO una persona e mezza ed armadio vendonsi prontamente. Acquedotto 6, II piano. 1638 M

MACCHINA vapore piccola, dilettanti vendesi prezzo conveniente. Bosco 40, terzo. 10915 M

MOTOCICLETTA Puch, altra Peugeot 3½ H P vendonsi. Acque 20, p. 20. 1645 M

MOTORE benzina, usato 3-4, motore elettrico nuovo 1½ H P, accessori vendesi, ribasso grande. Richieste «Motore 1591» centrale. 1591 M

MOBILI vendonsi. Via Dante Alighieri 4, terzo. 10986 M

MACCHINA Singer vendesi. Barriera 25, I, porta 7. 11041 M

MANUBRI e un basso in fa da vendere. Via della Guardia 50, III. 11033 M

MACINA **completa, con due pietre del diametro di 1600 m/m, grossezza 430 m/m, del peso di oltre 20 quintali l'una, vendesi in buonissimo stato. Offerte «Quintali 1677» Piccolo.** 1677 M

MACCHINA Singer, banco da sarto, compresi utensili, vendonsi. Servola 478, Vincenza Vouch. 1521 M

MOSTRE di negozi usate con serramenti a rolette d'acciaio e relativi vetri, vendonsi a buon prezzo. Al caso anche compreso l'adattamento e la posizione in opera. Vendonsi poi separatamente parecchi cristalli usati. Indirizzo al Piccolo. 1399 M

MOBILI usati vendonsi prontamente; esclusi rivenditori. Via Alfieri 7, primo. 1457 M

OCCASIONE! Vendonsi invetriata uso scrittoio, linoleum per andito quasi nuovi. Bagno con scaldabagno. Piazza Stazione 5, II p., porta 8. 1418 M

PIANINO nuovo viennese, corde incrociate, pianino usato vendonsi, occasione. Farneto 12. 10947 M

PELLICCIA lunga, ottimo stato vendesi corone 42. Indirizzo Piccolo. 1606 M

PIANINO mogano nuovo, primaria fabbrica vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1684 M

PIANO da concerto, primaria fabbrica di Berlino vendesi a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1572 M

PORTONE di ferro, cancello circa metri 2 per 2.60 cercasi. Indirizzo Piccolo. 1576 M

PIANINO buonissimo, straordinario vendesi, vera occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1558 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, massimo ordine, vendesi corone 450. Indirizzo Piccolo. 1643 M

POLTRONE in pelle, sedie in pelle nonchè altri oggetti per società od ufficio vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1651 M

PALETOT diversi in buono stato vendonsi. Maiolica 15, I. 10965 M

PORTE, finestre, scalini, erte, tavele cemento, ottimo pergolo, ringhiere, casotti portinaio, contorni di banchina nuova, ecc. ottima occasione vendonsi. Via Tesa 31 11018 M

STANZA letto, e due suste damascate vendonsi, via Monte 11, I, porta 9. 1632 M

STANZA pranzo bellissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 12852 M

SOFA' usato, due lampade appendere vendonsi. Rossetti 15, I, porta 10. 1583 M

STUFA gas vecchia media grandezza cercasi. Offerte al Piccolo «Stufa 11038». 11038 M

SOFA' uso letto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1707 M

STUFA ferro, scaldabagno, lampade gas, apparati, tulipani vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1685 M

SPARHERD media grandezza cercasi. Offerte sub «Arrosto 11021» Piccolo. 11021 M

SPARHERD in buono stato per uso trattoria vendesi. Rivolgersi trattoria Via del Lloyd 18. 10332 M

TAVOLE insegne verticali cercansi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 1705 M

TAVOLO, sgabello, frak, calzoni neri, figaro da signora vendonsi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1611 M

TAVOLO Empire nero, intarsiato madreperla e metallo vendesi corone 110. Indirizzo al Piccolo. 1618 M

TAPPETO per stanza bellissimo, grande vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1653 M

TAPPETI cercansi prezzo occasione. Offerte «F. M. 12836» Piccolo. 12836 M

VESTITI splendidi neri, seta, velluto, bluse seta, giacche grevi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1522 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 1579 M

VIOLINO, arco, busta, violoncello ¾ buonissimo, cappotto ragazzina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1585 M

VICTORIA vendesi, occasione. Rivolgersi Mosettig, Via Zovenzoni 4. 1581 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi e frutta bene avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 1480 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra vendesi prezzo buonissimo. Indirizzo Piccolo. 1664 N

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Pondares 6. 10973 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1669 N

DISPONIBILE piccolo capitale per l'acquisto d'un'industria. Offerte dettagliate «Capitale 11036» al Piccolo. 11036 N

DONNA di famiglia prega persona pietosa che le prestasse 100 corone. Restituirebbe 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 1598 N

INTERESSANTE! Cerco socio disponga 3000 azienda lucrosissima senza minimo disturbo. Indirizzo Piccolo. 1715 N

MUTUI personali, cambiari, intavolazioni, restituzione rateale, procuransi. Via Sebastiano 1. 10981 N

MUTUO corone 4300 (con solida garanzia ricco possidente) cerca prontamente distinta persona, verso interesse patturisi. Restituzione con 3 mesi preavviso. Mediatori esclusi. Offerte «F. R. 4300» al Piccolo. 10911 N

QUALE socio entrerebbesi, eventualmente rileverebbesi cinematografo. Offerte «O. Colin 10943» Piccolo. 10943 N

PRESTITO corone 150, garanzia solidissima, cerca signore. Restituzione corone 30 mensili, con buonissimo interesse. Offerte «D. T. 1446» Piccolo. 1446 N

MUTUI riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza, verso estinzione in anni 7½, rate mensili per ogni 100 corone 1.60 corone al mese. Si può prolungare l'ammortizzazione a 15, 22½ e 30 anni come pure pagabile a morte, offrendo adeguata sicurezza. Primo autorizzato Istituto concessionato dalla eccelsa i. r. Luogotenenza. Via Nuova 19, primo. 10914 N

SPACCIO con vendita giornaliera 2 ettolitri di vino vendesi, compresi utensili, vicinanza della Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1214 N

SOCIO sala pattinaggio corone 2500 cercasi. Offerte «Buon affare» Piccolo. 1704 N

MUTUI senza spese iniziali, e con minimissime trattenute sull'importo accordato, verso prenotazione emolumento o pensioni al 5½% senza garanti pagabili a morte o verso estinzione da 1 a 20 anni ricevono persone d'ambo i essi, impiegati, sottoimpiegati, inservienti e godenti pensioni dello Stato, Comune ed Istituti da 500 a 20.000 corone a seconda della quota cessionabile dello stipendio o pensione. Rate mensili per ogni 1000 corone per 5 anni 19.31, per 10 anni 10.96, per 15 anni 8.25, per 20 anni 6.94 e pagabile a morte corone 4.83 al mese. La polizza vita basta che copra soltanto l'importo del mutuo chiesto. Vengono ammesse polizze di qualsiasi Società assicuratrice, purchè queste sieno in vigore da 1 anno in caso diverso, la polizza dovrà essere emessa da quella Società assicuratrice che sarebbe indicata dalla Società mutuante; venne pure introdotto oltre l'assicurazione per il caso di morte e mista, anche quella temporanea verso premi unici e mensili con capitale decrescente. Vengono emesse polizze fino al 70.o anno d'età, da persone respinte dalle Compagnie d'assicurazioni. Si procurano polizze vita crescendo l'età oppure aumentando il premio d'assicurazione. Ogni mutuante dopo prodotta l'istanza, può ricevere un acconto dopo 10 o 15 giorni a seconda dei casi. Mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati ricevendo con la stessa quota cessionabile il mutuante un importo doppio, triplo, ed anche maggiore. Primo autorizzato Istituto concessionato dalla eccelsa i. r. Luogotenenza Via Nuova 19, primo. 10913 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova con 2 camere, cucina, cantina e orto con cisterna vendesi. Acquedotto 6, Kremser. 1620 O

CASA nuova esente imposta vendesi. Indirizzo Piccolo. 1688 O

GORIZIA, Corso, villino da vendere; per informazioni rivolgersi Goriup, Via Alvarez 3. 13699 O

MERNA **presso Gorizia vendesi oppure affittasi bella casa abitazione con fattorie. Posizione vicino fiume Vippaco, adatta anche per una fabbrica, nonchè per un negozio. Condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo.** 1662 O

STABILE elegante nuovo, esente imposte ancora undici anni, completamente affittato, posizione splendida, mezzogiorno, solamente dieci inquilini, venderebbesi per corone 70.000 eventualmente rimarebbero intavolate corone 40.000 perciò saldo corone 30.000 renderebbe annualmente nette corone 2700. Altro stabile nuovo, esente imposte sei anni, completamente affittato, posizione, splendida, mezzogiorno, pochi inquilini, venderebbesi corone 73000 eventualmente rimarebbero ipotecate corone 43000 perciò saldo corone 30.000 renderebbe annualmente corone 3000. Vecchio stabile angolo, città, posizione centrale, mezzogiorno, tese quadrate sessanta, completamente affittato, venderebbesi corone 80.000, annuo introito corone 8200, eventualmente rimarebbero intavolate corone 50.000 perciò sufficente saldo corone 30.000. Stabile rendita, ottima conservazione, posizione signorile, mezzogiorno solamente quartieri, completamente affittato, venderebbesi per corone 155.000 avente rendita corone 14.500, basterebbe saldo cassa corone 20.000. Stabile angolo prospicente due principali vie, tese 135, adatto specialmente lussuosa ricostruzione, prezzo corone 190.000, eventualmente rimarebbero totalmente intavolate. Condizioni convenirsi. Riva mare, magnifico stabile angolo, posizione eminentemente principale, grande avvenire prezzo corone 200.000. Cessione ottima intavolazione, percentuale cinque, nonchè utile diffalco valore. Magnifica villa recentissima costruzione signorile, due piani, situata in Opicina, architettura lussuosissima, magnifico giardino, boschetto, gloriet, riparto derrate, vasca con giuochi d'acqua, statue, mondezzaio, pollaio, giuoco birilli, 4000 metri quadrati terreno circondato alto muraglione, cancellata ferro, ammobiliamento nuovissimo, composta sei stanze, anticamera, corridoio, completa stanza bagno rivestita marmo, cucina, cantina, lavanderia, ripostiglio, salvaroba, veranda, terrazza, chiostrino, poggiuolo, cassaforte immurata, gas calefazione, illuminante cucina e stanze, acqua Aurisina, cisterna, batterie elettriche, parafulmine, telefono, prezzo occasione, eventualmente condizioni pagamento convenirsi. Nella palazzina angolo Corso San Giovanni, affitterebbesi prontamente, quartiere massimo lusso, sette magnifiche stanze in facciata, anticamera, andito, cucina, stanza bagno completa, stanza servizio, salvaroba, dispensa, cantina, ballatoio, poggiuoli, cassa forte immurata, comfort, eleganza come: tappezzerie lussose, abbassamenti ceramica, riscaldamenti, calefazione, illuminazione, luce elettrica, portavoce, telefono, batterie, ecc. da visitarsi secondo piano. Nell'avvenente Grado, disporrebbesi circa metri 16.000 magnifico terreno, situato alla spiaggia, adatto costruzioni, alberghi, ville, ecc. condizioni favorevoli, ripartibile pure lotti da metri quadrati 400 a 1000. Eventuali riflettenti possono rivolgersi all'autorizzato sensale stabili, tenute, campagne, villini, fondi in generale, adatti, scopi industriali; fabbriche, costruzioni, permute, ecc., procura inoltre imprese costruzioni, solide amministrazioni, progetti, pareri, intavolazioni percentuali varianti secondo ubicazione oppure rango ipotecario, mutui rateali prelevabili corso costruzione, provvisorie aperture credito, sovvenzioni sopra civanzi rendite beni immobili, capitali ammortizzabili esenti tassa rendita nonchè bolli. Informazioni ufficio, Piazza Nicolò Tommaseo 2, pianoterra, dalle 9-10, oppure 3-4, telefono 1393 Ferdinando Polacco. 10710 O

VILLINO Via Commerciale, quattro stanze, cameretta, cucina, giardino vendesi corone 30.000. Fondi Roiano tese 74 a corone 140, Via Sette fontane tese 450 a corone 200. Scrivere Gaspero Weis, Caffè Nuova York. 11040 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CERALINA. Crema di nota efficacia, preserva la pelle dalla ruvidezza e dai geloni durante l'inverno. Usatela per tempo! Tubo cor. 1.20 profumata o no, farmacia Suttina, Corso 25. 764 P

GRAMMOFONI, rara occasione, da 20 e 25 corone in più vendonsi. Emporio dischi, tutte le marche. «La Fonica». Madonnina 10. 10920 P

LATTE puro, genuino di prima qualità a prezzo conveniente disponibile per latterie, caffè, grossisti. Rivolgersi Latteria Trifolium. 1679 P

MACELLERIA di Giovanni Loy vende Castrato giornalmente macellato a tutto novembre, a prezzi miti. Barriera 43. 1549 P

PATTINI ghiaccio e sala, vende il conosciuto negozio articoli casa e cucina Vincenzo Pibrouz, Poste 3. 1578 P

RIPARAZIONI garantite qualsiasi istrumento musicale a corda: abbellisconsi, lucidansi, cambiansi, acquistansi, vendonsi. Via Solitario 3. 10969 P

VITELLO a 1.44, 1.60, 1.80, pollame stiriano a cor. 2, carne a buon prezzo. Macelleria Princivalli, Largo Santorio 4. 10867 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA I... desidererebbe pure spiegazione, giacchè fu ingiustamente offesa. 10905 R

SARTO viennese da signora, con qualche migliaio di corone, desidera sposare signorina o vedova dai 30-40 anni; possibilmente lettere tedesche. Sub «Fröhlich» posta centrale. 1588 R

1909 L. Ritira lettera! Indicami suo giorno quando puoi venire. 10933 R

AUSFLUG 130. Attendiamo oggi ore 2 luogo da noi indicato. 11032 R

1866. Notizie rattristaronmi moltissimo. Coraggio! Sollevati spirito affetto essere caro, certezza affetto mio. Spera giorni migliori! Ricordami ognora. Rassicurami. Benedice e amati sempre tuo. 11042 R

IMPIEGATO rendita 5000 corone desidera conoscenza signorina o giovane vedova scopo matrimonio. Offerte posta centrale sotto «Energia 12848», verso scontrino. 12848 R

G..... 12. Inserzione ieri impubblicata. Temendo equivoco scriver momentaneamente impossibile; schiarirò lunedì attendendoLa S. 12.30. Affascinato. 11054 R

M. G. Oggi attendoti ora e luogo come ultima volta. Saluti. 1629 R

INDUSTRIALE trentottenne di bella presenza, contrarrebbe matrimonio con signorina di media età, che parli francese oppure che abbia la passione di imparare. Scrivere posta centrale restante «Biglietto tramway 72281». 10789 R

VENEZIA passa oggi 4: come va? Mille fedelissimi. 11009 R

THEA. Perdonami, perdonami l'involontaria mancanza! Sentivo spezzarmi l'anima nel momento... che mi toglieva la luce del tuo sorriso che è vita per me, uno spasimo di ansia febbrilmente mi scuoteva incapace di pensare ad altro. Dimmi che mi senti come io ti sento, con maggior tenerezza di quella che può esprimere parole. Più che mai tuissimo. Infiammatissimi. 11053 R

CLEOPATRA. Sta tranquillo, non aver timori, io saprò come devo comportarmi. Saluti tua.... 1593 R

UMBERTO con grande desiderio aspetto quel giorno; sono triste! Elena. 10971 R

BIONDINA. Lunghi affettuosi da chi ti pensa ognora. 11027 R

BRASILE. Adorata voce! Quanto avrei sofferto se, come progettavi, tuo avvenire fossesi risolto con espatrio! Tanti Ercole. Affettuosissimi. 11022 R

UDINE. Rosa ringrazia, ma per ora impossibilitata appagare Suo desiderio. 10901 R

DOTTORE perchè tanta indifferenza? mi fa assai soffrire. 10925 R

AZZORRE! Quanta felicità, potesse almeno il tempo fermarsi in quei momenti e trascorrere così tutta l'esistenza mia ripetendoti: t'amo, t'amo, tanto! Scrivero, pensami. Tanti, tanti. 1639 R

CENTO. T'aspetto lunedì Piazza Goldoni ore 5.30; desidero vederti b.... Ideale. 1641 R

SIGNORINA desidera apprendere cucinare. Offerte sub «Cucinare» Piccolo. 1675 R

CHIUNQUE desidera avere dei consigli per guarire un bevitore, si rivolga alla «Lega del bene», via Chiozza 8, ogni lunedì e giovedì dalle 3 alle 4 pom. 1613 R

BELLEZZA viso, carnagione, cura signora specialista con massaggi, vibrazioni ecc. toglienti rughe, floscezze, cicatrici, impurità. Scrivere «Successo 1712» Piccolo. 1712 R

GIOVANI signori e signorine cercansi per formare sezione drammatica. Scrivere posta Tommaseo «Arte gentile» verso scontrino. 1406 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

BORST restaurant villa Professor si trova pollame, dolci, vino di propria produzione, e a disposizione sala da ballo con orchestrione. 1615 R